GUIDASALENTO
2023

il SALENTO

TRENTANOVESIMA EDIZIONE

TARGETSALENTO
fatti per comunicare

Masseria
Baroni di Montesardo

LIDO MARINI
SP 193 Presicce - Lido Marini
Tel. 0836 485654

www.masseriabaronidimontesardo.it
info@masseriabaronidimontesardo.it

“Il gusto di mangiare bene ed essere felici!”

FELLINE
Piazza Caduti, 1 - Tel. 0833 985250
www.ilmulinodialcantara.it

IL MULINO
DI ALCANTARA
RISTORANTE

In un'area modernamente attrezzata con 16 postazioni, MEC Service dispone di tecnici specializzati in grado di effettuare, con le migliori soluzioni tecniche ed economiche, riparazioni meccaniche, elettriche ed elettroniche di autoveicoli di qualsiasi tipo, marca e modello.

0833 693281

- SOCCORSO STRADALE*
- RICONSEGNA DEL VEICOLO A DOMICILIO*
- AUTO DI CORTESIA*

dal Lunedì al Venerdì 8.30 - 19.00 • Sabato 8.30 - 12.30

* SERVIZI A PAGAMENTO

MEC SERVICE

MEC a full Service

RUFFANO - S.P. Ruffano-Surano Km 1,63
www.mecservicesrl.com • info@mecservicesrl.com

**La ricchezza della provincia:
una terra paziente, custode di una bellezza
lucente, fatta di colori, melodie e storie antiche.**

il Salento
coast to coast

Torre Sant'Emiliano - Otranto

Cava di bauxite
Otranto

La distanza ideale per guardare il **Salento** è da vicinissimo. Da dentro. È l'unico modo per conoscere davvero questa **terra aspra e selvaggia**, ma gentile, silenziosa e senza filtri.
Una terra che non chiede nulla, ma ha tanto da offrire. Lo sa bene chi da questa terra si è dovuto allontanare, per studio o per lavoro, e ora aspetta l'estate per poterci ritornare o sogna di riabbracciarla per sempre.
Lo sanno benissimo anche i turisti che la vengono a trovare anche solo per qualche giorno e dapprima ne apprezzano il **mare, i colori, il panorama**, ma subito dopo restano folgorati dalla sua cultura, dalla storia e da un tempo lento che racconta di **antiche tradizioni**, miti e leggende lontane, ma sempre vive nel ricordo e nel cuore di ogni persona, in un albero d'ulivo, un muretto a secco, per i vicoli di campagna o tra i ghirigori di palazzo Barocco. Sono queste le sensazioni che la nostra guida vuole evocare, accompagnandovi in un lungo viaggio alla scoperta del Tacco d'Italia e dei suoi aspetti più belli e affascinanti. Perché talvolta uno smartphone e una connessione super veloce non bastano a raccontare un territorio, un paesaggio, una località e bisogna avere qualcosa in mano da toccare, sfogliare, annusare l'odore delle sue pagine e della copertina, un **autentico diario di bordo da vivere e condividere**. È così che vogliamo raccontarvi il Salento e consigliarvi i luoghi, gli itinerari da percorrere e gli eventi da non perdere, a cominciare dal mare sempre cristallino e le sue coste rocciose e sabbiose, per tutti i gusti, ma sempre luccicanti sotto un vento dal sapore d'Africa e un sole cocente che splende dall'alba al tramonto, dall'Adriatico allo Ionio. Tra le pagine della guida ci sarà un po' di storia, brevi cenni e curiosità su una terra che ha visto susseguirsi diversi popoli, civiltà e dominazioni e che ha saputo prendere sempre il meglio da ogni insediamento.
Non mancheranno i riferimenti al **buon cibo e alle tradizionali ricette salentine**, realizzate con le materie prime più genuine, tipiche della civiltà contadina e frutto di tanta passione, volontà e sperimentazione come nonna comanda. Ci saranno anche tutti i nostri sponsor, testimonianza autentica di un Salento operoso che si rimbocca le maniche e muove gli ingranaggi di un tessuto economico e sociale che vuole continuare ad affermarsi, come già avviene da anni, nel panorama nazionale e internazionale. È grazie al loro supporto se Guidasalento è giunta alla sua 39esima edizione, anche quest'anno ricca di emozioni e soprattutto gratuita, come **tutte le cose belle, come la nostra terra**. Ci sarebbe ancora tanto da scrivere, ma sarebbe impossibile racchiudere tutto il Salento in un solo volume. Quello che leggerete, quindi, sono solo i nostri consigli su cosa proprio non dovreste farvi scappare.
Per tutto il resto, prendete questa guida, ma non lasciatela chiusa in un cassetto, portatela sempre con voi, in borsa o nel vostro zaino di viaggio, sfogliatela, sottolineate quello che volete, scriveteci sopra. **Rendetela parte del vostro viaggio**!

Ricongiungi le due coste, la costa Ionica e la costa Adriatica, immergendoti negli aridi paesaggi dell'entroterra, costellati da paesini di pietra bianca, con le chiesette centenarie adagiate nelle piazze assolate e quelle sperdute nella campagna silenziosa, i vicoletti che sfociano nelle case a corte, ambiente di condivisione di attimi di vita, i palazzi signorili che raccontano storie di pace e di guerra. Siamo così a Copertino, la città del **Santo dei "voli", San Giuseppe**, del castello cinquecentesco, oggi centro di numerosi eventi culturali; a Galatina con la **Basilica di Santa Caterina D'Alessandria**, ricca di affreschi che la rendono una vera e propria pinacoteca; a Maglie, cittadina nella quale sorge il maestoso Duomo o Chiesa della Collegiata con il suo Campanile, il più alto del Salento dopo quello di Piazza Duomo a Lecce; a Casarano, le cui origini risalgono addirittura all'epoca romana; qui sorge uno degli edifici religiosi più affascinanti del territorio salentino, la chiesa di **Santa Maria della Croce o di Casaranello**, di antichissima costruzione, il suo interno propone affreschi risalenti ai secoli XIII e XIV e, sulla volta, uno splendido mosaico policromo con motivi geometrici.

Anche la cittadina di **Specchia** merita di essere una tappa di questo itinerario salentino, vi si può visitare il Castello Risolo (XVI), che domina la piazza principale, bellissimi edifici religiosi come la **seicentesca Chiesa Parrocchiale** della Presentazione della Beata Vergine Maria, ma esiste anche una "Specchia Sotteranea" carica di fascino, con i suoi **Frantoi Ipogei** che si estendono al di sotto delle strade del paese. Ricca di storia è la città di **Tricase**, vi sorge il Palazzo Principesco dei Gallone con la *Turris Magna* Orsiniana decorata da sprazzi di affreschi, il più suggestivo dei quali rappresenta un attacco da parte dei Turchi.

Ugento ha una memoria che si perde nella nebbia dell'antichità ma reca le tracce del crogiuolo di popoli che ha attraversato questa terra. Numerosissime sono infatti le testimonianze di età preistorica, oggi ospitate nelle sale del Nuovo Museo Archeologico, ma anche testimonianze di epoca messapica come tratti delle mura difensive.

Domina dall'alto l'intera cittadina il Castello, di origine antichissima; si pensa infatti che il primo nucleo della struttura risalga addirittura al periodo romano, ma i successivi interventi

sull'edificio rivelano l'intricata storia del nostro Sud. Ora Viaggiatore lascia che le tue orecchie si immergano nei suoni affascinanti della **Grecìa Salentina**, l'unione dei comuni nei quali gli anziani ancora parlano il *griko*, dialetto dalla fortissima influenza greca: il viaggio prosegue così a Soleto, Calimera, Sternatia, Cutrofiano, Melpignano, Martano, Carpignano salentino, Castrignano dei Greci, Martignano, Zollino e Corigliano d'Otranto, paesini in cui le meravigliose chiese che innalzano una pura e quotidiana preghiera al cielo si affiancano ai palazzi storici eredi della vita civile e pagana di questa terra. Fermati poi nel luogo in cui risiede la **"Signora del Barocco", Lecce**, nella quale millenni di storia ti circondano, dove ogni angolo ti parla di un popolo diverso che ha attraversato questa terra e ha lasciato qualcosa di sè. Sentiti piccolo al centro del monumentale complesso di **Piazza Duomo**, ai piedi del suo Campanile, fai vagare lo sguardo sulla facciata barocca di **Santa Croce**, sprofonda nella storia ammirando le enormi lastre dell'**Anfiteatro romano in Piazza S. Oronzo**. Infine resta sospeso tra terra e mare nelle città sulla costa: **Porto Cesareo** con i suoi paesaggi incontaminati, le splendide spiagge e la sua fauna protetta; **Santa Maria al Bagno** che attesta il passaggio della "grande Storia" proprio su questi lidi. Questa marina e la città a cui fa capo, **Nardò**, (perla del Salento per la bellezza degli edifici, delle piazze, delle chiese), accolsero infatti una comunità ebraica sfuggita ai campi di sterminio durante la Seconda Guerra Mondiale, ricevendo per questo, nel 2005, la medaglia d'oro al merito civile; **Gallipoli** che ti accoglie con il suo Castello affacciato sulle acque dello Ionio; **Torre San Giovanni** con la sua cinquecentesca Torre d'avvistamento, la cui costruzione fu ordinata da Carlo V per difendere la costa dagli attacchi dei pirati Saraceni e con le sue spiagge sabbiose a sud e la costa rocciosa verso nord; **Santa Maria di Leuca**, "alla fine della terra" con i suoi palazzi dallo stile orientale e il **Santuario** che conserva ancora memoria del passaggio di San Pietro in viaggio verso Roma; **Santa Cesarea Terme**, qui il concetto di salute si lega alla natura grazie alle "buone" acque delle terme; **Otranto**, sulla costa Adriatica, la cui **Cattedrale** ti parla di storie d'Oriente e di sangue e più su **Torre dell'Orso**, **Roca Vecchia**, **San Foca**, un meraviglioso alternarsi di spiagge bianche e scogliere a picco sul mare.

La storia del Salento ti parla, in un angolo della penisola e ti chiama ad essere qui, in quest'aria piena di sole e di mare.

sommario

Il Salento coast to coast
6

La ricchezza della provincia:
una terra paziente, custode di una bellezza
lucente, fatta di colori, melodie e storie antiche.

Luoghi nascosti di un insolito Salento
24

Ci sono ancora dei percorsi senza turisti,
ma vi sono ancor più viaggiatori senza un sentiero.
Chi si ferma guarda il cielo e sogna.

Storie e leggende i racconti dei borghi
32

È il valore principale
della leggenda quello di mescolare
i secoli conservando il sentimento.

Lecce barocca
42

Un lento accordo di pietra
e di divino indissolubilmente
ti stringe contro il petto del sole.

Custodi di pietra
48

La storia è una guerra
contro il tempo.

Sulle tracce di un sentiero antico
52

Un popolo senza memoria
è un popolo di cavernicoli.

Rifugi dei sogni
56

Tradizione non è
mantenere le ceneri
ma tenere viva la fiamma.

Un giorno al museo
60

Un museo deve introdurre la
gente in un mondo speciale in
cui le opere dei morti dialogano
con lo sguardo dei vivi.

Giardini sommersi
64

Non prendete nulla,
solo foto; non lasciate nulla,
solo impronte; non uccidete
nulla, solo il tempo.

Dipinto di blu
68

Dallo Ionio all'Adriatico
i mille colori di un blu profondo.

Paradisi terrestri
70

Dalle spiagge alle scogliere
dallo Ionio all'Adriatico.

Gente in festa
88

Rusci, mieru e sguari vari.

mare - abbigliamento - calzature - accessori • uomo - donna - bambino

MAXIMUS

TORRE SAN GIOVANNI • CASARANO • GALATINA

MXMfashion.com — SHOP ON LINE

Nonostante le accurate verifiche è un dato di fatto che nessuna pubblicazione può ritenersi immune da errori. Soprattutto per quanto riguarda numeri telefonici, date di eventi e manifestazioni. Per ulteriori aggiornamenti potete collegarvi al nostro sito www.guidasalentonline.it

Provincia di Lecce | Regione Puglia | COTRAP Consorzio Trasporti Aziende Pugliesi

GIUGNO - SETTEMBRE 2023

SALENTOINBUS
Fatti trasportare dal Salento

Linea 101
Lecce - Torre dell'Orso - Otranto

Linea 102
Gallipoli - Maglie

Linea 103
Maglie - S. Cesarea T. - Castro - Marina di Andrano

Linea 104
Lecce - Porto Cesareo - Gallipoli

Linea 105
Otranto - S. Cesarea T. - Castro - S. M. di Leuca

Linea 106
Lecce - Maglie - Otranto

Linea 107
Lecce - Maglie - Tricase - S. M. di Leuca

Linea 108
Lecce - Gallipoli - S. M. di Leuca

Linea 109
Soleto - Galatina - Galatone - Gallipoli

Linea 110
Porto Cesareo - Riva degli Angeli

Linea 111
Nardò - S. Caterina - S. Maria al Bagno

Linea 112
Soleto - Torre dell'Orso

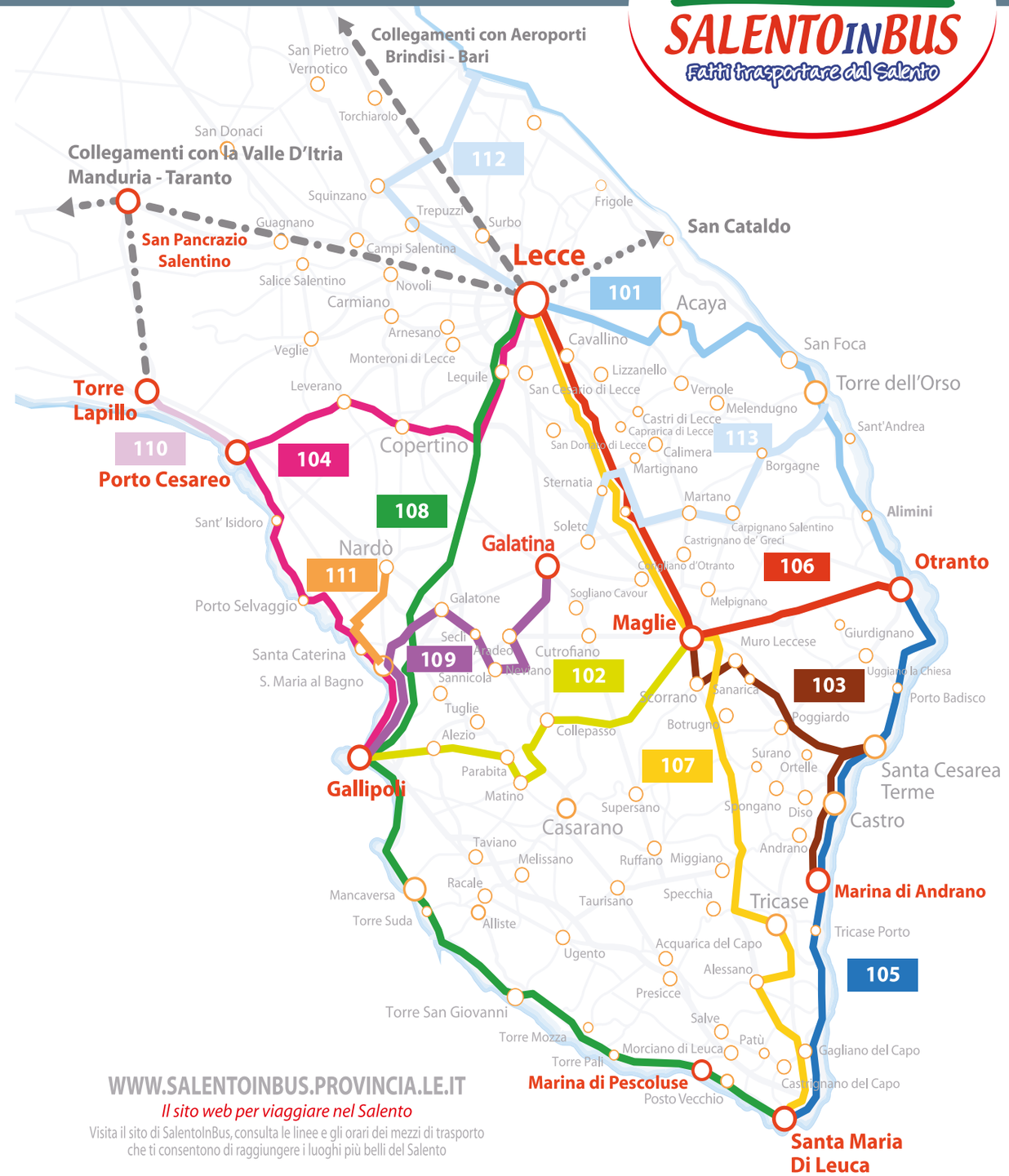
Linea 113
Lecce - Squinzano - Casalabate

Per Bari/Brindisi
Linee gestite da Sita / Elios:
www.sitasudtrasporti.it | 0832 256124

Per Valle D'Itria
Linee gestite da STP Brindisi e FSE:
www.fseonline.it

Per San Cataldo
Linee gestite da SGM Lecce:
www.sgmlecce.it.it

Acquista il biglietto on line sul sito www.cotrap.it



WWW.SALENTOINBUS.PROVINCIA.LE.IT
Il sito web per viaggiare nel Salento
Visita il sito di SalentoInBus, consulta le linee e gli orari dei mezzi di trasporto che ti consentono di raggiungere i luoghi più belli del Salento

MAXIMUS

BEACHWEAR e ABBIGLIAMENTO

mare - abbigliamento - calzature - accessori
uomo - donna - bambino

CASARANO
Via Vanoni, 2 (c.c. Ipermac)
0833 217989

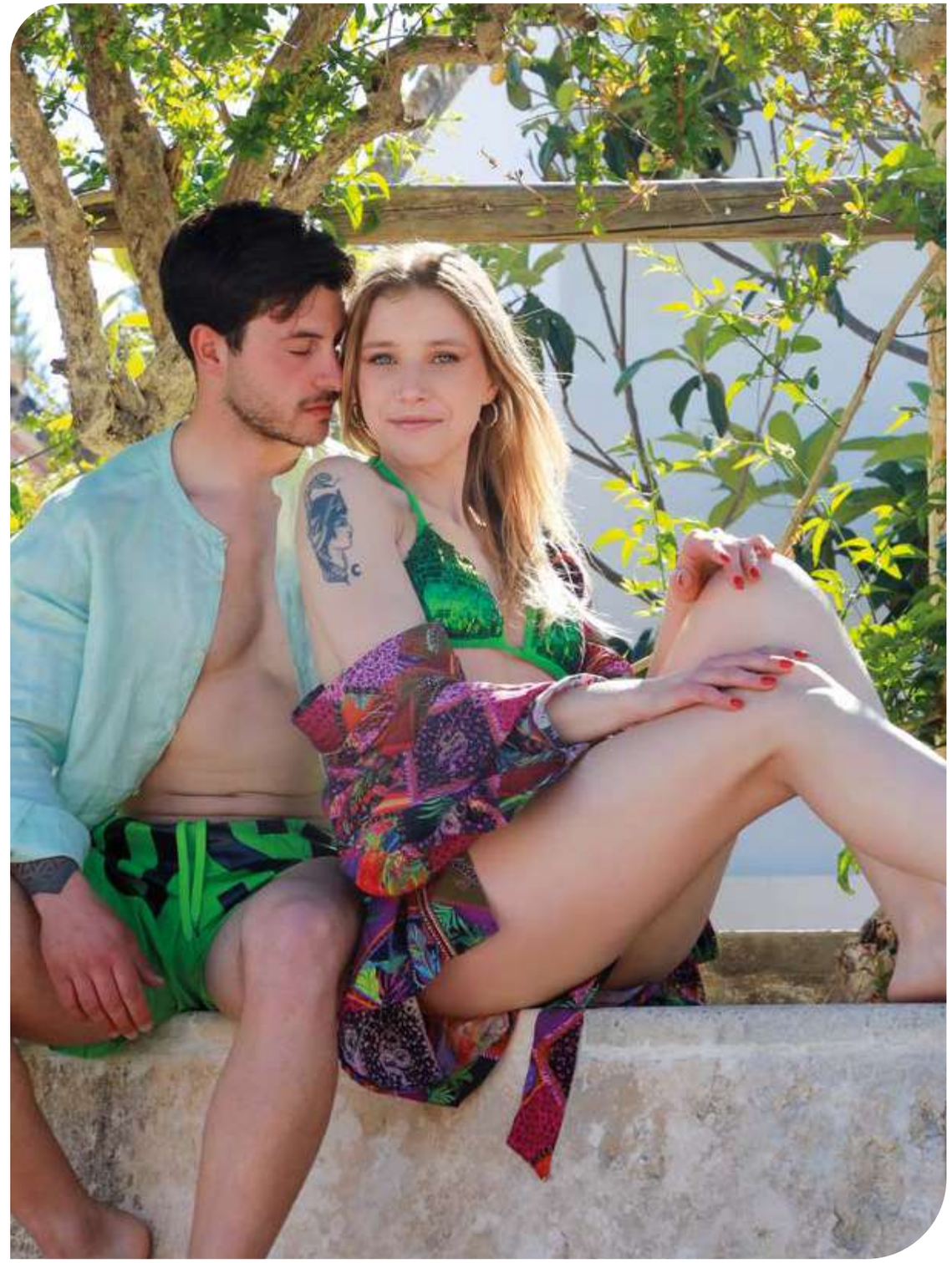
NINNI CASARANO
Via Vanoni, 2 (c.c. Ipermac)
0833 602195

GALATINA
Piazza D. Alighieri, 74
0836 309098

TORRE SAN GIOVANNI
Corso Uxentum, 16
333 3219407

MXMfashion.com — SHOP ON LINE

MXMfashion_style



Il ristorante sul mare
per una cena da
FAVOLA.
La cucina sul Mare
FRATELLI
E FORNELLI
Lungomare di Torre Mozza
info e prenotazioni 347 2847802

La Provincia di Lecce

AUTONOLEGGIO Salento Italia

info@autonoleggiosalento.com

Numeri Utili

TRASPORTI

Aeroporto del Salento
Brindisi - Contrada Baroncino - Tel 0831 4117406
Centralino: 080 5800200 - Biglietteria: Tel. 0831 4117408
www.aeroportidipuglia.it

Ferrovie del Sud Est
Numero Verde: 800 079090
www.fseonline.it

Autobus STP
Lecce - Tel. 0832 228441 - 800 447472

Salento in Bus
Call Center: 800 242815
www.salentoinbus.provincia.le.it

Taxi - NCC
Cell. 393 0306000
www.taxincclecce.it

PUGLIA PROMOZIONE TURISTICA

Lecce - Via Monte San Michele, 20 - Tel. 0832 443090 - 0832 443091
www.agenziapugliapromozione.it

Otranto - Largo Castello - Tel. 0832 443092
otranto.ricettivita@aret.regione.puglia.it

UFFICI DI INFORMAZIONE E DI ACCOGLIENZA TURISTICA

Castro Marina - Piazza Dante - Tel. 0836 943340
Gallipoli - Via A. De Pace - Tel. 0833 262529
Lecce - Pizza S. Oronzo - Tel. 0832 242099
Maglie - Via Unità d'Italia - Tel. 340 5196440
Otranto - Via Basilica - Tel. 0836 801436
Poggiardo - Piazza del Popolo - Tel. 0836 904583
Salve - Piazza Concordia - Tel. 0833 520550
Santa Cesarea Terme - Via Roma, 209 - Tel. 0836 944043
Santa Maria al Bagno - Via F. Massimo - Tel. 0833 573026
Torre San Giovanni - Via G. Battista - Tel. 388 8023863
Torre Suda - Via Marco Polo - Tel. 0833 589800
Torre Vado - Lungomare - Tel. 0833 712318 - 711403
Tricase - Piazza Pisanelli - Cell. 328 4224666

NUMERI DI EMERGENZA

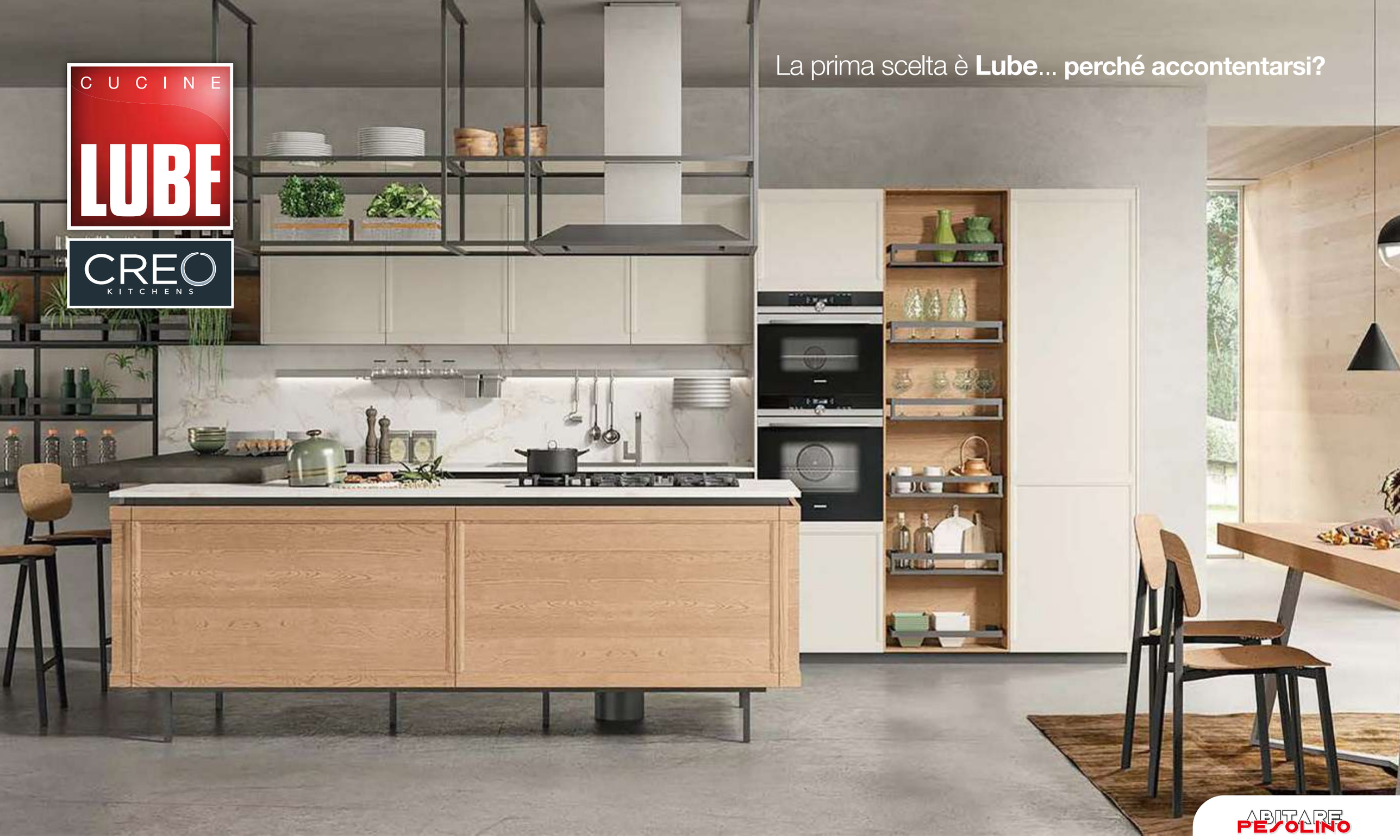
Polizia - 113
Carabinieri - 112
Guardia di Finanza - 117
Vigili del Fuoco - 115
Soccorso in Mare - 1530
Pronto Soccorso - 118
Corpo Forestale - 1515
Protezione Civile - 06 68201 - 1500 (Numero Covid)
Numero Verde COVID 19 - 800 713931
Enel - 800 900 800
Acquedotto - 800 735 735

PRO LOCO

Alliste - Felline
Via Fosso, 2 - Felline - Cell. 329 5341638
Andrano
Piazza Castello - Tel. 0836 926695 - Cell. 351 9292105
Casarano
Piazza S. Giovanni Elemosiniere - Cell. 347 7019359
Castro
Via F.lli Bandiera - Tel. 340 2756566
Corsano
Via della Libertà, 1 - Cell. 335 7289221
Gagliano del Capo
Via Piave - Cell. 329 0550265
Gallipoli
Via Kennedy - Tel. 0833 264283 - Cell. 351 0155306
Lido Conchiglie
Via Colombo, 15 - Cell. 334 7326434
Marittima - Acquaviva
Via Roma, 8 - Cell. 331 8140683
Melpignano
Via Margherita - Cell. 329 0689485
Torre Vado
Sala Polivalente - Tel. 0833 712318
Otranto
Via Lopez, 2 - Tel. 0836 806585
Porto Badisco
Via Approdo d'Enea - Cell. 377 3713712
Porto Cesareo
Via S. Pellico, 34 - Tel. 0833 569086
Santa Maria di Leuca
Via L. Da Vinci - Tel. 0833 824559
San Foca
Via Ferramosca, 4 - Cell. 329 8262918
Specchia
Piazza del Popolo, 6 - Tel. 0833 536245
Taviano - Mancaversa
C.so Vittorio Emanuele II - Tel. 0833 589305
Torre dell'Orso
Lungomare Matteotti - Tel. 0832 842606
Torre Lapillo
Via Torre - Tel. 0833 563431
Ugento
Piazza A. Colosso, 20 - Tel. 0833 555644

OSPEDALI

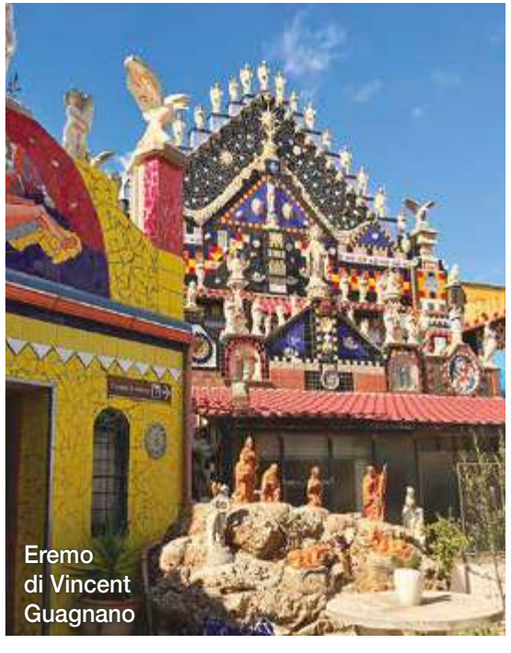
Casarano - Tel. 0833 508111
Galatina - Tel. 0836 529111
Gallipoli - Tel. 0833 270111
Lecce - Tel. 0832 661111
Poggiardo - Tel. 0836 908111
Scorrano - Tel. 0836 420111 - 0836 420565
Tricase - Tel. 0833 545201



CASARANO C.so XX Settembre, 209 - Tel. 0833.1938624

Luoghi Nascosti
di un insolito Salento

Grotta delle Cipolliane



Eremo di Vincent Guagnano

Esiste un Salento insolito, che va oltre le spiagge dorate e il mare cristallino, oltre i centri storici più noti. Esiste il Salento dei luoghi affascinanti e poco conosciuti, luoghi unici, legati a leggende e a credenze popolari, luoghi d'arte a cielo aperto, luoghi in cui trovare la pace, luoghi in cui trovare l'amore, luoghi in cui scoprire e scoprirsi.
Nell'intrecciarsi di campagne e borghi segnati dal tempo, il Salento può solleticare ogni interesse, dalla voglia di immergersi nella natura incontaminata a quella di seguire le tracce della preistoria, fino a perdersi in borghi deserti, che raccontano storie di mani segnate dalla terra rossa.
Di racconti è ricco il Salento, di fili che si intrecciano con il mondo contadino, con le rocce carsiche delle serre salentine, in cui hanno trovato rifugio i monaci Basiliani e i loro affreschi, ancora oggi immersi tra i profumi di timo e rosmarino della macchia mediterranea.
Fuori dai percorsi guidati, dentro le suggestioni, il Salento è una terra ricca di misteri, disegnata da paesaggi che possono esistere solo in questo angolo di mondo.Il cammino alla scoperta del Salento insolito parte dalle campagne di Guagnano, dove si trova l'**eremo di Vincent**, la casa museo dell'artista Vincent Brunetti. Uno sfolgorio di colori brillanti, mosaici e statue, Vincentcity è un laboratorio che cresce su se stesso e che rispecchia l'animo eclettico dell'artista e richiama al visitatore le opere di Gaudì, immerse nel contesto di una casa fiabesca.

Anche dal cielo si vedono le **colonne sommerse di Porto Cesareo**. Cinque imponenti colonne, che si trovano sui fondali a largo di Torre Chianca e risalgono al periodo romano. Probabilmente

Ci sono ancora dei percorsi senza turisti, ma vi sono ancor più viaggiatori senza un sentiero. Chi si ferma guarda il cielo e sogna.

sono cadute durante una mareggiata e non si sono più spostate, anche perché si parla di dimensioni veramente imponenti.

Il capo di Leuca riserva sempre preziose meraviglie. Nelle vicinanze del **ponte del Ciolo** parte il **sentiero delle Cipolliane**, che si addentra nelle campagne, tra muretti a secco e fichi d'india, offrendo una vista sul mare sconfinato e giungendo fino al porto di Novaglie.
È costituito da tratturi, scavati nella roccia e utilizzati per il trasporto del sale e di altre merci. Prende il nome dalle tre Grotte delle Cipolliane, in cui sono stati ritrovati tracce preistoriche.

Di fascino autentico risplendono **le Vore di Barbarano**, situate nelle vicinanze di Leuca piccola. Sono due grotte verticali di origine carsica, in parte visitabili grazie ad un percorso pedonale. Racconta un'antica leggenda che si sarebbero aperte durante le incursioni dei turchi, come monito nei confronti degli infedeli. Leuca piccola, è un complesso sacro, era punto di sosta per i pellegrini diretti al santuario di Leuca, che qui potevano trovare anche dei pozzi per dissetarsi.

Il mistero avvolge ancora oggi il **mosaico della Cattedrale di Otranto**, tra i più grandi al mondo. È stato realizzato nel 'Seicento dal monaco Pantaleone, raffigura tre alberi della vita, con figure che vanno da personaggi biblici, a protagonisti della storia e del ciclo arturiano. Tanti sono i segreti di quest'opera d'arte che ancora oggi nessuno riesce a svelare.

Ricco di suggestioni contemporanee è il museo di arte rupestre di Marius Branca, conosciuto da tutti come "**la collina degli idoli inquietanti**". Marius ha bonificato un terreno che era diventato una discarica a cielo aperto e ha iniziato man mano a realizzare le sue opere, alte statue di roccia, con assemblaggi in ferro e ceramica. Si spazia senza fatica tra i riferimenti cristiani, con un alta statua di Cristo in croce, a quelli pagani con divinità antropomorfe e prorompenti che sembrano chiamare a sé il visitatore. Il museo si trova nelle vicinanze di Specchia. Il sistematico lavoro di Marius per la valorizzazione del luogo, ha permesso di riportare alla luce una strada romana che conduce ad una cappella.
Tra i profumi della macchia mediterranea e il sapore dolce dei fichi, poco fuori Nardò, si trovano le **ville delle Cenate**. Costruite tra l'Ottocento e il Novecento, conservano ancora oggi un fascino incantevole. Spaziano tra decori in stile Liberty ad altri che richiamano il Neogotico. Tra le più belle c'è sicuramente villa Personè, un intreccio di stile barocco con tratti moreschi.

È come entrare in una grotta: un percorso impervio e a volte oscuro da percorrere con la certezza di scoprire dall'altra parte un nuovo cielo.

La Vora di Barbarano

Il mosaico
della Cattedrale di Otranto

Sentiero delle Cipolliane

È ricco di mistero anche il monumento delle **Centopietre di Patù**, che si trova di fronte alla chiesa di San Giovanni. Si tratta di un monumento piccolo e squadrato, con tetto a falde che alcuni fanno risalire all'XI secolo, come tomba di San Giminiano, messaggero di pace venuto a salvare Veretum dall'invasione saracena. Le Centopietre deve il suo nome all'utilizzo di cento blocchi recuperati dalle mura di Veretum, antica e potente città messapica. Nel corso del tempo, questo luogo è stato utilizzato come cripta paleocristiana dai monaci Basiliani che qui hanno lasciato alcuni affreschi.

Il sole è l'unica cosa che brilla ancora a **Monteruga**, paesino ormai abbandonato vicino Veglie. Sviluppato in epoca fascista, negli anni a seguire è stata una comunità autonoma, che viveva del lavoro della terra. A Monteruga nasceva l'amore, si celebravano i matrimoni. Ci si ritrovava nel dopolavoro o sui campi delle bocce, non mancava veramente nulla ma il borgo non era attraente come i centri urbani vicini, è questo il motivo dell'abbandono di questo centro, oggi abitato dal vuoto che rimbomba nella chiesa spoglia e dai calcinacci che si staccano dagli edifici.

Sempre nell'entroterra, nei pressi di Taviano, si trova il **villaggio di Castelforte**. Un complesso, costruito da metà degli anni Quaranta, per accogliere donne e bambini in difficoltà. Questa affascinante struttura, mai entrata in funzione, continua a stupire per lo stile originale della sua costruzione, ricco di colori e atmosfere fiabesche.

Castelforte - Taviano

FIERA DEL GIOCATTOLO
GIOCHERIA
miobimbo DETTALGROS
...dove risparmiare è un Gioco!
Da oltre 40 anni il tuo Megastore di fiducia!

Il Più Grande e Specializzato Baby Store del Salento con i Prezzi Più Bassi d'Italia... e di internet!
GIOCATTOLI | PRIMA INFANZIA | SANITARIA | ABBIGLIAMENTO | ARREDO SCUOLE - ASILI
CASARANO - Viale Ferrari, 1
(nei pressi dell'Ospedale) - Tel. 0833 513015
www.dettalgrosmiobimbo.com
dettalgros 333 8325718

Nell'agro di Veglie si trova la **Favana**, una cripta risalente al IX secolo e con un ciclo pittorico di origine bizantina. La cripta, come tante altre nel Salento, risale all'epoca in cui i monaci Basiliani, in fuga dall'oriente, si rifugiarono negli antri delle serre salentine. L'appellativo Favana, la rende unica nel suo genere, perché deriva sia da una vasta coltivazione di fave che si trovava nei dintorni ma, soprattutto dal fatto che in tanti accorrevano per chiedere alla Madonna di Veglie la grazia per il favismo, malattia legata alle fave che è ancora oggi diffusa nell'area del Mediterraneo.

Quando si parla d'amore si deve raccontare anche della **Residenza dell'Amore**, una casa - museo che si trova a Cardigliano, nel territorio di Specchia. È stata realizzata nei primi anni Duemila da Antonio Baldassarre. È un rifugio immerso nella natura, dove si incontrano l'amore e l'eros e si concretizzano in forme d'arte diversa, dalla pittura alla scultura. All'insegna dell'amore e dell'arte è stata anche l'esperienza in Salento dello scultore Norman Moments e della scrittrice Patience Gray.
La coppia aveva scelto di trasferirsi a masseria Spegolizzi, vicino Salve e qui vivevano, in simbiosi con la natura.
Sulla costa ionica del Salento si trova **Porto Selvaggio**, un parco naturale immerso in una pineta di Pini d'Aleppo e Lecci e rinfrescato da acque sorgive. All'interno del parco si trova la Palude del Capitano, una prateria di salicornie, caratterizzata dalle spunnulate, cavità nate dal crollo di grotte naturali e oggi piene di acqua di sorgente. La più grande è legata alla storia di un capitano che ha deciso di abbandonare la vita di mare per costruirsi una casa accanto al laghetto naturale. A pochi passi si trova poi Torre Uluzzu e sotto di essa la baia di Uluzzu, con la **Grotta del Cavallo**, in cui sono state ritrovate le tracce del primo Homo Sapiens d'Europa. Un altro esempio di bellezza è la **Torre del Sasso**, situata su un alto sperone roccioso a strapiombo sul mar Adriatico. La torre, nelle giornate buone, strizza l'occhio alle montagne dell'Albania e guarda alle altre torri costiere vicine. A pochi passi dalla torre si trova l'abbazia del Mito, oggi decaduta ma un tempo punto di riferimento per gli abitanti di Tricase.

Chiesa e Cripta della Favana

Residenza dell'Amore

Torre del Sasso

Siamo immersi nelle storie come pesci nell'acqua, ci siamo dentro senza saperlo eppure non ne possiamo fare a meno. Le storie sono il punto d'intreccio tra le genti e i luoghi. Il territorio si plasma come creta sotto la spinta di una storia da raccontare, lascia segni concreti e dettagli in cui inciampare per ritrovare mondi fatti di volti antichi e sentimenti forti. Le storie vivono di necessità, come quella d'amare di cui vibravano Vito e la sua amata, tra le stradine pallide di Lecce, ma anche la sirena Leucasia, distesa sulla costa di Leuca. La necessità di vivere spingeva gli abitanti di Corsano a inerpicarsi per scogli aguzzi e sentieri nascosti, e quella di ritrovarsi accomunava gli ebrei e i polacchi, giunti in Salento, con le tarantate che si recavano in pellegrinaggio alla cappella di San Pietro e Paolo. Storie piccole, a volte nascoste nei luoghi, che diventano tessere di un grande mosaico che parla di noi, di tutti noi, diversi eppure sempre incredibilmente simili.

Storie e Leggende

i racconti dei borghi

Salve - Il canale dei Fani

Salve

Il canale dei fani è un luogo magico che si trova nel territorio di Salve. È immerso nella natura e poco frequentato e questo fa sì che ancora oggi la vegetazione sorga spontanea e che si possono trovare anche specie botaniche rare.
Alcuni dicono che il canale dei fani sia stato scelto come dimora da fate e folletti dei boschi, vero o no resta senza dubbio il fascino di un luogo fiabesco.
Prima ancora dell'anno Mille però vicino a questo luogo si trovava il villaggio di Cassandra, popolato da persone che vivevano del lavoro della terra. Nicolino era uno di questi, era un pastore e un giorno inseguendo il suo gregge si ritrova all'entrata di una grotta. Si addentra fin quando non si ritrova davanti ad un trappeto ipogeo, cioè scavato nella roccia. I trappeti venivano utilizzati per la produzione dell'olio ma nelle vasche, al posto delle olive, Nicolino trovò sassolini d'oro e una macina che si muoveva da sola. Nicolino corse a chiamare gli altri che appena arrivarono cercarono di prendere i sassolini d'oro. In un attimo la macina si fermò e tutto si trasformò in un vecchio rudere, compresi i sassi che diventarono di roccia. Sulla macina comparve una scritta "Poppiti ca avutru no ssiti, tiniti l'oru intri mani e no lu sapiti" che significa "stolti che altro non siete, avete nelle mani l'oro e non lo sapete", in riferimento all'olio d'oliva, l'oro verde del Salento.

Canale dei Fani

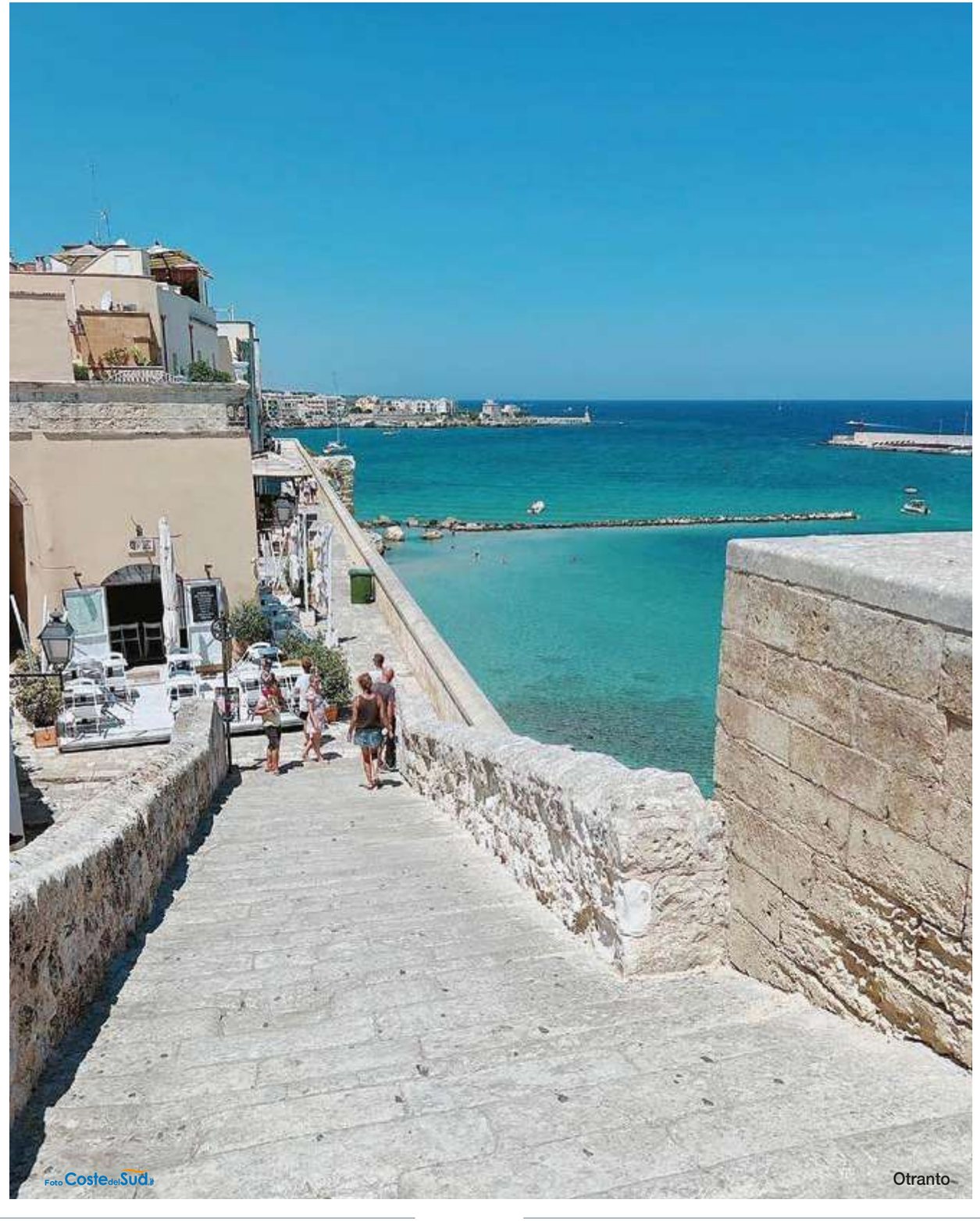


Foto Coste del Sud.it

Otranto

Otranto

A Otranto si incontra la Storia, che si racconta da sola nel borgo racchiuso dalle mura medievali. **Il castello** resta custode di un luogo che oggi non teme minacce ma che in passato ha conosciuto l'assedio terribile dei turchi. Questa è una ferita ancora aperta, non se la può dimenticare la Cattedrale di Santa Maria Annunziata, che venne trasformata in moschea e vide distrutti i suoi affreschi. Attraversando il monumentale mosaico che ricopre il pavimento, si arriva alla cappella dove grandi teche custodiscono i resti degli ottocento martiri che nel 1480 rifiutarono di convertirsi all'Islam.
Una sorte peggiore è toccato al Monastero di San Nicola di Casole, situato fuori dall'abitato. Oggi di questo luogo restano solo pochi resti ma nel medioevo è stata l'abbazia importante del meridione. Qui venivano mandati a studiare i giovani di tutta Europa, venne fondato un circolo poetico, guidato dall'abate letterario e si parlava il greco bizantino, che si è poi diffuso in tutto il Salento proprio a partire da questo centro. Con le sue mura venne anche distrutta la biblioteca in cui erano conservati volumi e pergamene di valore inestimabile.

È il valore principale della leggenda quello di mescolare i secoli conservando il sentimento.

Santa Maria di Leuca

Leuca è il lembo estremo del Salento, uno dei luoghi sacri più suggestivi della penisola. Il suo santuario, a due passi dal faro, si trova su un alto promontorio da cui si può vedere l'intera Leuca, con le sue casette e le sue ville accoccolate sull'alta scogliera. Il punto più a Sud del Salento in realtà è Punta Meliso, uno sperone roccioso che si trova sulla litoranea, poco lontano da Punta Ristola.

Meliso e Ristola sono i due giovani protagonisti di una leggenda. Si racconta che nelle acque di Leuca viveva **la sirena Leucasia**, di cui tutti erano innamorati. Un giorno Leucasia vide dagli scogli il pastore Meliso, l'unico che non le prestava mai attenzione.

Leucasia provò a sfoggiare la sua bellezza e il suo dolce canto ma Meliso non aveva occhi per lei perché era innamorato di Ristola, una giovane ragazza.

Un giorno Meliso porta Ristola a vedere il tramonto sul mare, Leucasia presa dalla gelosia scatenò una violenta tempesta, i venti agitarono le acque che risucchiarono i due giovani.

Quando tutto passò Meliso e Ristola erano diventati due punte rocciose, destinate a guardarsi da lontano per sempre.

Leucasia capì che aveva solo diviso due corpi ma non il loro amore, stremata e affranta si accasciò dove oggi sorge la bianca Leuca.

Lecce

Via Federigo D'Aragona è nel cuore del centro storico di Lecce, nella direzione di Porta San Biagio e immersa nei ricami barocchi della pietra leccese, che impreziosisce chiese e balconi. Ci passano in tanti per questa strada eppure in pochi notano un **volto di fanciulla** scolpito nella pietra, che dall'alto guarda i passanti. Il suo sguardo racconta una storia d'amore. Un tempo in quell'angolo di Lecce abitavano due ragazzi che si erano innamorati. Un amore che non poteva essere, perché lei era figlia di un ricco mercante della città e lui era un povero garzone di bottega, nonostante questo ogni sera si aspettavano alla finestra e accendevano una candela.

Il padre, per impedire questo amore silenzioso, decise di murare la finestra e di promettere la ragazza in sposa ad un altro giovane. La figlia però non poteva accettarlo e decise di togliersi la vita. Il tempo passò e un giorno sulla palazzo dove abitava la ragazza comparve un volto scolpito nella pietra dalle mani sapienti di mesciu Gonzalu. Il ragazzo aveva risparmiato ogni centesimo per realizzare l'opera, perché nessuno dimenticasse la grandezza del loro amore e perché lui ogni sera potesse continuare ad affacciarsi alla finestra, sapendo che lei avrebbe sempre cercato nel buio la fiamma della sua candela.

Non cercare di splendere come la giada, ma sii semplice e forte come la pietra.

Museo della memoria
Santa Maria al Bagno

Malladrone
Gallipoli

Santa Maria al Bagno, Nardò

Santa Maria al Bagno, marina di Nardò, è un paradiso di acque lucenti, carezzato dalla sabbia fine e dalla scogliera.
Pochi passi più in là si trovano le quattro colonne, resti di un'antica torre d'avvistamento, che oggi sono diventati i simboli di questa marina.
Le acque limpide non sono le uniche bellezze di Santa Maria al Bagno, di una bellezza diversa risplendono le ville costruite tra Ottocento e Novecento. Un delicato stile Liberty s'intreccia alle forme piene e sinuose del barocco e si mescola ancora con i decori in stile moresco.
Si tratta insomma di vere e proprie opere d'arte architettonica, che negli anni Cinquanta sono diventate scenario della storia.
Proprio queste ville hanno accolto **ebrei e soldati polacchi** che erano stati liberati dai campi di concentramento tedeschi.
Campi d'accoglienza vennero organizzati in tutto il Salento ma a Santa Maria al Bagno si trovava quello più grande.
Giunsero che non avevano nulla, ormai avevano anche perso il filo della loro identità. Il calore dell'accoglienza li aiuto a rialzarsi in piedi, a crearsi un'autonomia. Il racconto di questa storia resta grazie ai murales realizzati da Zivi Miller, custoditi oggi nel **Museo della memoria** e dell'accoglienza di Santa Maria al Bagno.

Gallipoli

A Gallipoli vecchia si sente il profumo del Mediterraneo, infiltrato tra i nodi delle nasse e dei pescherecci, accolto dal sole che riscalda le chiese barocche lavorate nel carparo. I vicoli lastricati sono i custodi di piccoli segreti nascosti, edicole votive sui toni bianchi della calce, cappellette che si affacciano sulla baia della Purità e sull'infinito blu del mare che nei secoli ha visto salpare navi cariche di olio lampante e pescatori fiduciosi. Sul mare si affaccia anche la chiesa di San Francesco d'Assisi, che nel Seicento ha accolto il Malladrone, una statua in legno del cattivo ladrone che era stato posto accanto alla croce di Cristo. Da secoli le sue vesti continuano a lacerarsi e devono essere sempre sostituite. C'è chi dice che sia il mare, che si insinua tra le mura della chiesetta e sfalda il tessuto, c'è invece chi dice che sia la punizione per non essersi mai pentito dei suoi peccati. Il Malladrone però non se ne cura e continua a restare immobile nel suo sorriso beffardo, nella sua "orrida bellezza", come lo ha definito Gabriele D'Annunzio.

Ogni solitudine ha una luce potente dentro di se.

Morsi dalla taranta

Galatina

Una cittadina signorile, elegantemente abbellita dalle armonie morbide del barocco, dai decori che si affacciano dai palazzi e dalle chiese chiare, su cui spiccano statue di santi accostate a un tripudio di fiori e di frutti. A Galatina si trova anche uno degli esempi più belli dello stile Romanico Pugliese: la Basilica di Santa Caterina d'Alessandria, ricca di colori e dipinti magnifici.
Molto più umile e semplice è invece la cappella di San Pietro e Paolo, a pochi passi dalla chiesa madre. Questo piccolo luogo sacro diventa protagonista indiscusso, ancora oggi, il 28 e il 19 giugno, quando si festeggiano i santi patroni e in particolare San Paolo.
Fino alla metà degli anni Cinquanta del 'Novecento, da ogni parte del Salento arrivavano qui i tarantati, quelle donne e quegli uomini che erano stati **morsi dalla taranta**. Arrivavano in pellegrinaggio per chiedere al santo la grazia. Giungevano vestiti con abiti bianchi e davanti alla cappella il loro corpo iniziava ad essere posseduto. Davano vita ad una danza che veniva accompagnata da tamburelli e violini, mentre la gente intorno osservava e agitava le "zagareddre", nastrini colorati. I tarantati continuavano questa danza concitata, si spogliavano, sudavano e si avvicinavano ai nastri, in cui ogni colore simboleggiava una sofferenza.
Alla fine San Paolo faceva la grazia e liberava il corpo dal male della taranta, il tarantato si accasciava a terra stremato.

Corsano

Intarsi di roccia carsica si snodano tra il verde profumo della macchia mediterranea e il blu immenso del mar Adriatico, mentre il sole crea continui giochi di luce sugli scogli alti e aguzzi. A pochi passi da Santa Maria di Leuca, all'interno di questo panorama si trovano **le vie del Sale** di Corsano, che dal mare conducono all'entroterra e si snodano tra gli anfratti dei sentieri rurali, arricchiti da pajare e muretti a secco.
Il mare regala sempre ciò che ha, lo dona come se non fosse elemento indissolubile della sua essenza. Lo sapevano gli abitanti di Corsano, che in un difficile periodo di povertà, capirono che potevano ricavare il sale dal mare e che potevano rivenderlo, ma solo di contrabbando perché a quel tempo esisteva il monopolio. Tutta la comunità aveva organizzato un sistema ben collaudato: i bambini e le donne facevano da vedetta, nascosti tra la vegetazione, e gli uomini raccoglievano il sale, depositato nelle saline improvvisate. Lo mettevano in grandi sacchi e lo trasportavano lungo i tratturi, a piedi nudi. Un andirivieni silenzioso ma continuo ed incessante. Oggi le vie del sale sono diventate sentieri turistici, la più importante è chiamata N'sepe e conduce dalle campagne alla marina di Funnu Vojere, dove si possono vedere ancora le antiche saline.

Le vie del sale - Corsano

Veretum - Patù

Patù

Patù è uno dei piccoli comuni del Capo di Leuca. Piccolo, essenziale eppure ricco di storia. Su un altura vicina all'abitato si trova la collina di Vereto, che guarda alle scogliere della marina di San Gregorio e butta ancora di più lo sguardo verso il mare vicino. Questa altura in passato è stata un punto strategico molto importante, uno dei centri essenziali dell'antica **Veretum**, un'importante città, giunta all'apice della sua grandezza con i Messapi. Veretum era molto grande, sue tracce sono state trovate a Leuca, a Morciano e poi sono emerse dalle acque di San Gregorio e della vicina località di Pozzo Pasulo. La sua rilevanza venne rasa al suolo con le scorrerie dei Saraceni, che capirono il valore strategico di Veretum e cercarono di sottometterla. Vani sono stati i tentativi di bloccarli. Giminiano, generale dell'esercito di Veretum, venne mandato per cercare di avanzare delle trattative di pace ma i Saraceni non conoscevano l'arte della diplomazia e lo trucidarono. Alcuni dicono che in suo onore sia stato eretto il monumento delle Centopietre, un luogo immerso in un fascino arcaico che si trova di fronte alla chiesa di San Giovanni. Il suo significato è ancora da decifrare e la sua storia è avvolta nel mistero.

Santa Cesarea Terme

Non abbiamo o non sono state cercate notizie certe sull'esistenza effettiva di **Cesarea**, e nell'oscurità della storia, senza fatti o date non se ne conosce neanche la provenienza o la sua presenza in quella zona del Salento, o conoscere il perchè dell'attribuzione del suo nome a questa splendida località salentina. Non è la spiaggia di Ostia, Rimini o Riccione, anzi il suo litorale è roccioso e il mare è invitante e profondo dal quale si scorgono le vicine coste dell'Albania. E' un angolo di paradiso, lontano dagli schiamazzi e dalle luci della vita estiva mondana, una vacanza riservata e tranquilla. A Santa Cesarea sorge un imponente centro termale alimentato da quattro grotte: la Gattulla, la Sulfurea, la Solfatara e la Fetida. Le leggende cristiane e pagane danno versioni diverse per spiegarne l'esistenza ma nessuna più di tutte è raccontata: che la decomposizione dei corpi dei Giganti Leuterni uccisi da Eracle ne fossero la causa oppure la triste vicenda della giovane Cesarea.

Santa Cesarea Terme

Lecce barocca

“Prima d’esser venuto qui, io non attribuivo ai termini di Barocco e di rococò che un senso di antipatia e di pretesa. Lecce mi ha rivelato che essi possono anche essere sinonimi di fantasia leggera, di folle eleganza e di garbo raro”. Recitava così lo scrittore francese Paul Bourget, nel suo diario di viaggio “Sensations d’Italie” pubblicato al ritorno del suo grand tour d’Italia nel 1981. Si tratta di sensazioni, come recita lo stesso titolo, ossia impressioni di viaggio sulle varie città che spesso ritraeva con rapide pennellate. Psicologo oltre che grande letterato Bourget, riusciva a cogliere gli aspetti interiori di una località lasciandosi ispirare dalla cultura ma soprattutto con l’incontro delle persone del posto.

L’amministrazione civica leccese, grata a questo scrittore che tanto aveva saputo apprezzare l’arte e il cuore del suo popolo, gli ha dedicato una targa in bronzo che è possibile ammirare tuttora sulla facciata del Palazzo Carafa.

Lecce è giustamente considerata la capitale del Barocco. Uno stile che ha raggiunto un’alta originalità ed esuberanza grazie all’abilità con cui gli architetti locali e tagliapietre lavorano la soffice e malleabile pietra locale.

La città di Lecce ha una storia antica, come ci ricorda la celebre canzone dei Sud Sound System, affonda le sue radici nella civiltà messapica. La leggenda fissa la data della sua fondazione intorno al 1200 a.C. ad opera di Melennio, figlio del re di Creta Minosse, non appena ritiratosi dalla guerra di Troia.
Una passeggiata nel centro storico è come un giro in un museo a cielo aperto. Facendo quattro passi dal centro seguendo, i viali e le luci dei negozi, è possibile attraversare decine di secoli ed epoche intere, che vanno dal periodo messapico a quello romano, medievale e soprattutto al barocco. Dalle rovine dell'anfiteatro ai merletti ricamati nella pietra dei balconi, passando per giardini pensili segreti e cattedrali normanne, fino alle Porte lungo le antiche mura è possibile leggere il passaggio di numerose civiltà che avvicendandosi nella storia hanno apportato al centro la loro bellezza. È possibile trovare traccia del loro passaggio nella ceramica, nella metallurgia, nell'architettura, e quasi sempre nel dialetto locale. È dalla fine del '500 agli inizi del '700 che Lecce vive il suo periodo più fertile sia in campo artistico che sociale: l'epoca del Barocco. Nessun movimento culturale aveva mai influenzato così tanto la città prima di allora. Una rivoluzione che parte da una nuova concezione dell'uomo, pur sempre spirituale ma meno bigotta, che già sente forte la consapevolezza della ragione umana e del potere che ne consegue. Questa manifestazione artistica non è più vincolata alla semplice riproduzione della natura, scardina i dettami rinascimentali per scoprire un universo di forme nuove, che interesseranno la prosa teatrale, come la musica e la poesia; per esplodere nelle magnifiche composizioni artistiche scolpite nella pietra. Le caratteristiche ornamentali e le decorazioni tipiche degli edifici realizzati in questa epoca conferiscono un aspetto unico ai monumenti cittadini, c'è una vera e propria raffinatezza che si riflette nei suoi palazzi e nelle chiese, conferendo alla città l'aspetto urbano e la veste architettonica che ancora oggi si ammira il centro storico, quasi del tutto intatto.
Un Barocco quello di Lecce non unico ma irripetibile, influenzato dal gusto teatrale e spettacolare dell'epoca, e reso unico dalle caratteristiche della pietra locale, duttile, disponibile ad ogni intaglio, ad ogni arabesco e dotata di un colore caldo, quasi dorato.
In questa corrente emergono nomi illustri come lo scultore ed architetto Giuseppe Zimbalo, giudicato l'architetto più famoso e imitato del barocco; ma viene allo scoperto anche una (fino ad allora) anonima ma valentissima classe artigiana; composta da scalpellini, scultori, intarsiatori, doratori, tramandatori di autentiche capacità artistiche, che cooperano con gli architetti nel creare i caratteri stilistici che partivano dalle arti minori per giungere fino l'intero arredo urbano. Lecce è unica nel suo genere, certo è anche greca, bizantina, normanna, araba, spagnola, borbonica, ma è barocca nella sua anima più autentica.

Un lento accordo di pietra e di divino indissolubilmente ti stringe contro il petto del sole.

1 PIAZZA DUOMO E CATTEDRALE - Mirabile esempio dell'arte barocca ad opera del più grande esponente di questa arte: Giuseppe Zimbalo, che la costituì sui resti dell'antica cattedrale dell'Assunta. Suo anche l'alto Campanile a cinque piani (1682).

2 CHIESA DI S. TERESA - Altra opera di Zimbalo, sorge sull'area occupata da due antiche cappelle dedicate a san Nicola e a santa Venera. Fu ultimata nel 1630. Nei secoli il convento divenne caserma dei Carabinieri, una scuola e un deposito di tabacco.

3 LA CHIESA DI SANT'ANNA - Insieme all'attiguo Conservatorio, è una costruzione barocca edificata nel 1680 e voluta da Teresa Paladini, per richiesta testamentaria del marito. Semplice, lineare, di impronta classica e ripropone lo stesso disegno compositivo della facciata principale del Duomo.

4 BASILICA DI SAN GIOVANNI BATTISTA - Parrocchiale dal 1914, fu costruita da Zimbalo per i domenicani tra il 1691 e il 1728. In essa l'architetto leccese raccomandò di trovare sepoltura. Nel 1948, per volontà di papa Pio XII, la chiesa fu dichiarata basilica minore.

5 PORTA RUDIAE - L'epigrafe dedicatoria racconta la leggendaria origine della città ed è sormontata dalla statua di S. Oronzo. Sull'architrave i busti dei mitici fondatori di Lecce: Euippa, sposa di Idomeneo, Malennio, re dei salentini, Dauno, suo figlio e Idomeneo, che avrebbe dato il nome della città.

6 CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMINE - Nata sulle spoglie della prima chiesa carmelitana a Lecce (1481) in seguito ad un evento sismico venne ricostruita come monastero. La chiesa fu eretta successivamente (1711) ad opera dei carmelitani in onora della Madonna.

7 CHIESA DI SAN FRANCESCO DELLA SCARPA - Attiguo alla chiesa è l'oratorio, che conserva alcuni affreschi seicenteschi e una tela raffigurante san Francesco d'Assisi. Nel cortile esiste un albero di arancio che la tradizione vuole sia stato piantato dal poverello di Assisi.

8 TEATRO ROMANO - E' l'unico finora scoperto in Puglia. Di età Agustea, fu rinvenuto nel 1929. Aveva grandi dimensioni: le gradinate destinate a ospitare il pubblico erano molto più numerose delle 12 preservatesi. Al suo interno sono venute alla luce statue di età antoniana, copie di originali greci.

9 S. CHIARA - Ricostruita nel 1687, un tempo era annessa a un convento di clausura. Opera del Cino, la chiesa ha navata ottagonale con soffitto rivestito di cartapesta e altari lignei della fine del '600, attribuiti agli scultori napoletani Fumo e Catalano.

10 SAN MATTEO (1667 - 1700) - Del tutto estraneo alle architetture locali. Il modello è autentica rielaborazione della chiesa borrominiana di S. Carlo delle Quattro Fontane. Ellittico l'interno con dipinti settecenteschi e lo splendido altare maggiore.

11 PORTA SAN BIAGIO (1774) - Segnava l'ingresso meridionale della città e prende il nome dalla statua di S. Biagio, vescovo di Sebaste, posta sulla sua sommità.

12 CHIESA DELLA MADRE DI DIO E DI S. NICOLÒ - Situata fuori le mura, fu voluta da Tancredi D'Altavilla nel 1180, ma fu abbandonata fino alla fine del XV sec. Medievali il rosone e il portale, mentre a G. Cino si deve la facciata ricostruita nel 1716.

13 CHIESA DI S. ANTONIO DELLA PIAZZA - Eretta nel 1584, faceva parte del complesso conventuale voluto da Gian Giacomo dell'Acaya intorno al 1557 e affidato ai frati minori osservanti. Il convento in funzione fino al 1807, venne adibito ad abitazione civile e demolito nei primi anni del Novecento, ma sul fianco laterale della chiesa è possibile ancora vedere l'originario portale cinquecentesco, che costituiva l'ingresso principale, e il rosone.

14 ANFITEATRO - Di età augustea, fu riportato alla luce nel 1938. Più della metà dell'impianto, che poteva contenere 20.000 spettatori, è ancora sepolto.

15 SANTA MADONNA DELLE GRAZIE - Sorge nella centralissima Piazza Sant'Oronzo, venne innalzata in seguito al ritrovamento di un affresco della Madonna, databile al XIV secolo. Venne edificata negli ultimi decenni del Cinquecento su

Un borgo che affascina col naso all'insù.

Lecce centro storico

disegno del teatino Michele Coluccio da Rossano Veneto.

16 PIAZZA S. ORONZO SEDILE E COLONNA - Prende il nome dalla statua del Santo protettore che svetta da una colonna eretta nel 1666 come ringraziamento allo scampato pericolo della peste.

17 CHIESA DEL GESÙ O DEL BUON CONSIGLIO - La chiesa fu costruita a partire dal 1575 per accogliere i Gesuiti che giunsero in città l'anno precedente al seguito di Bernardino Realino da Carpi, morto a Lecce nel 1616 e successivamente canonizzato.

18 CHIESA DI S. IRENE (1591 - 1639) - Progettata dal teatino Grimaldi in devozione alla Vergine di Tessalonica un tempo protettrice della città; reca per questo sull'alto frontone lo stemma civico, con la lupa che passa sotto un leccio coronato.

19 PORTA NAPOLI - Conosciuto anche come Arco di Trionfo fu eretto nel 1548 in onore dell'imperatore Carlo V come ringraziamento per le fortificazioni che realizzò a difesa della città. Sorge dove un tempo era l'antica porta di S. Giusto.

20 CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PORTA - In origine, era una piccola chiesa al di fuori delle mura della città dedicata a "Maria che trova Gesù a disputare coi Dottori nel Tempio". Nel 1567 la Chiesa fu resa più ampia e decorosa, in occasione d'un fatto miracoloso, la guarigione di una donna devota di Maria che era affetta da paraplegia.

21 CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PROVVIDENZA - Meglio nota come delle Alcantarine dalle suore che occupavano l'attiguo monastero oggi demolito, è una chiesa del borgo antico di Lecce. Venne realizzata nei primi anni del Settecento dall'architetto Giuseppe Cino.

22 PALAZZO DEI CELESTINI (1549) - Il prospetto a bugne (1659-1695), reca la chiara firma dello Zimbalo nel motivo della punta lanceolata. Il disegno cinquecentesco del cortile è attribuito invece al Riccardi.

22 SANTA CROCE - Simbolo del barocco leccese, alla sua costruzione (1646) attesero tre grandi architetti: Riccardi, Zimbalo e Penna.

23 CHIESA GRECA - La storia delle comunità di rito bizantino,numerose in Terra d'Otranto, trova un'importante testimonianza nella Chiesa di San Nicolò dei Greci, parrocchia della colonia albanese e greca residente in città.

24 CHIESA DI S. ANGELO - Conosciuta anche come Santa Maria di Costantinopoli, è una delle chiese più antiche della città di Lecce. Edificata nel 1061 per gli agostiniani.

25 CHIESA DI GIOVANNI EVANGELISTA - Con annesso monastero delle Benedettine, vanta una storia illustre, in quanto rappresentativa delle vicende politiche, sociali, economiche e religiose della Terra d'Otranto, dal Medioevo all'Ottocento.

26 CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Insieme all'attiguo monastero dei Minimi di San Francesco da Paola, fu realizzata a partire dal 1524 per volontà del nobile fiorentino Bernando Peruzzi. La chiesa fu a lungo annessa al convento dei Francescani Minimi, contiguo alla chiesa, oggi adibito a caserma.

27 OBELISCO - Fu eretto nel 1822 da V. Carluccio in occasione della visita a Lecce di Ferdinando I di Borbone. Le quattro facce sono decorate con i rilievi simbolici dei quattro capoluoghi di Terra d'Otranto.

28 CASTELLO CARLO V (1539-49) - Vera e propria fortezza, fu realizzata dal progetto di G.G. Dell'Acaya per ordine di Carlo V a difesa della città. L'interno è stato ampiamente rimaneggiato nel corso degli anni. La parte più antica è un mastio quadrangolare di epoca angioina.

Custodi di pietra

Santa Maria al Bagno

Masseria Spongano

Centinaia di torri, costiere ed interne, e di masserie fortificate rimangono a testimoniare la costante lotta che nel Salento la nostra gente ingaggiò contro le scorrerie di invasori che la minacciarono per secoli. La quasi totalità delle torri costiere salentine furono erette nel 1500 dagli Spagnoli. L'incubo delle invasioni e dei saccheggi turchi, che culminarono nella strage degli ottocento martiri d'Otranto(agosto1480), indusse a costruire una fitta rete di luoghi di osservazione tra loro collegati, dai quali trasmettere sia all' interno che sulla fascia costiera, gli allarmi lanciati dalla costa. Ogni torre doveva contenere generalmente il minor numero possibile di armati, dato che non aveva compiti difensivi, e questo spiega perché la maggior parte di esse, sia molto piccola.
Solo alcune, sulla costa ionica a nord di Gallipoli, erano di dimensioni maggiori, in quanto sede di comando di altre torri o di riserve di mezzi e uomini. Ed erano proprio questi uomini che, alla vista di una minaccia, avevano il compito di partire verso l'interno per avvisare centri lontani che non era possibile raggiungere con segnali di allarme visivi.
Tra le più interessanti si possono segnalare la Torre Sabea, presso Gallipoli, la Torre di Santa Caterina, Torre Lapillo, Torre dell' Alto, Torre Chianca, Torre dell'Orso e la suggestiva Torre del Fiume, meglio nota come Quattro Colonne, nel territorio di Nardò. Una funzione difensiva avevano anche le centinaia di masserie fortificate: costruzioni quasi fiabesche, che compaiono inaspettate agli occhi del viaggiatore che attraversa la campagna salentina. Il loro concentrato di ricchezza, le rendeva inevitabilmente esposte: prede ambite, sia all'attacco dei briganti sia alle scorrerie

La storia è una guerra contro il tempo.

Torre Vado

saracene e piratesche.
Le masserie fortificate rappresentano veri e propri monumenti dell'architettura rurale ed espressione della nostra civiltà contadina. Le masserie erano infatti, organismi vivi ed in perfetto equilibrio con il resto del territorio. In molte di esse, che inevitabilmente erano di proprietà di signori locali o del clero, c'era una chiesa, spesso vicina al recinto, talvolta accessibile anche dall'esterno, intesa come un servizio offerto al territorio, nei confronti del quale la masseria si chiudeva solo sotto la minaccia del pericolo.
Tra le più interessanti: Masseria Li Quarti a Galatina, Masseria Nova a Melendugno, Masseria Ogliastro a Nardò, Paladini a Lecce, Trappeto tra Veglie e Porto Cesareo e la Masseria Pali a Ugento. Si deve considerare inoltre che alcune di esse sono abbandonate e semidistrutte, altre difficilmente accessibili perché gelosamente custodite dai loro proprietari. Altre costruzioni particolarissime ma senza funzioni difensive, sono disseminate in tutto il nostro territorio. Immerse nei colori contrastanti del verde e del marrone, circondati dalla vegetazione che parla del sudore della nostra gente, non passano certamente inosservate.

Hanno nomi diversi a seconda delle zone in cui si trovano: i Truddhi, li Furnieddhi, li Trulli, le Spase, le Littere. La loro presenza è dovuta al bisogno di lavorare e manipolare i prodotti della terra sul posto e alla struttura geologica ricca di banchi di pietra. Mentre i contadini curavano gli ulivi aspettando i frutti, seminavano alternativamente grano, orzo e leguminose.
Di fondamentale importanza era anche il fico: sia d'estate grazie al suo frutto fresco che d'inverno grazie al frutto essiccato e conservato con particolari tecniche nelle Capase (recipienti di creta). Anche per questo nei campi sorgevano i Furnieddhi e i Ttrulli (piccole case che ospitavano la famiglia del contadino), le Spase e le Littere (che erano piattaforme costruite per essiccare i fichi e per lavorare i vari prodotti). All'interno del nostro paesaggio, caratteristici sono i Truddhi: costruzioni di pietra unicellulari, realizzate dai contadini con le pietre raccolte sul terreno. Queste singolari abitazioni, usate da loro come ripari temporanei o giornalieri, sono disseminate su tutto il territorio salentino. In passato i contadini vi si trasferivano con le loro famiglie portando solo l'essenziale. Una tecnica edilizia che, nonostante il mutarsi di stili di vita, è rimasta sempre uguale nel tempo: ancora oggi si può trovare chi è in grado di realizzare queste costruzioni. Chi vive in questi luoghi ammira queste costruzioni, anche perchè in molti casi si sta procedendo al consolidamento e all'adattamento delle stesse, per farle diventare delle moderne abitazioni. Così facendo, come per i nostri avi, la pietra, da ostacolo al lavoro, diviene, a mezzo dell'opera dell'uomo, segnale, riparo, recinzione, e non di rado, cosciente mezzo espressivo attraverso il linguaggio dell'architettura.

Pajara

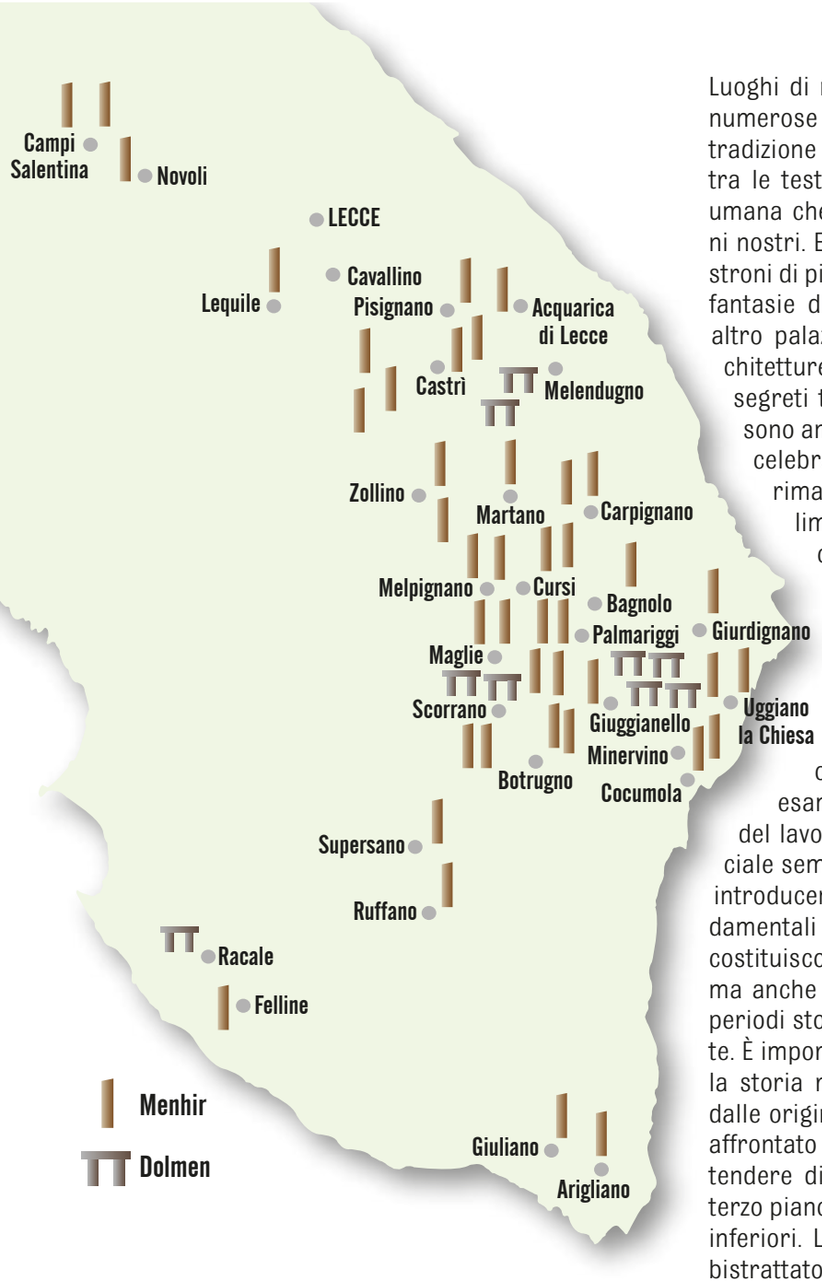
Torre Minervino
Santa Cesarea Terme

sulle tracce di un sentiero antico

Menhir

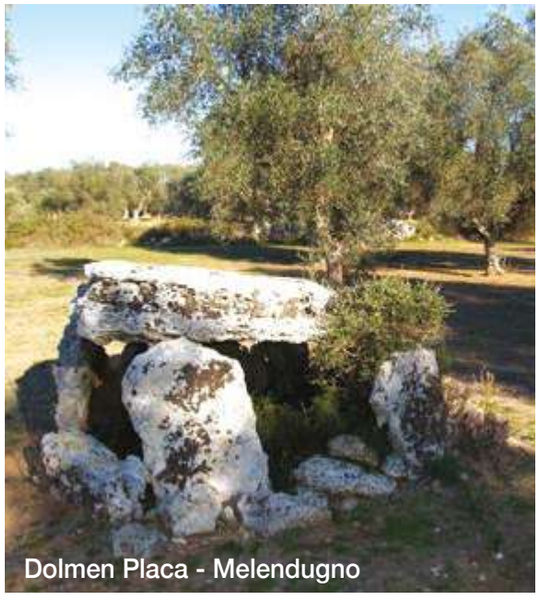
Nel Salento sono presenti numerosi monumenti neolitici, da sempre avvolti da un'aura di mistero che ancora non si è completamente dissolta. In un primo tempo, si ritenne che fossero monumenti eretti dalle popolazioni celtiche per i loro riti, data la forte presenza in Bretagna. Successivamente, furono collocate dagli studiosi, appunto, nell'età neolitica. Queste pietre singolarissime hanno il nome di Dolmen e Menhir. I Dolmen sono le costruzioni più antiche e sono costituiti da due o tre pietre di grandi dimensioni adagiate verticalmente e da un lastrone che le sormonta, in un gioco di equilibrio che appare precario, ma che ha sfidato la forza dei millenni. Uno dei dolmen salentini più noti e importanti è il Dolmen li Scusi, che si trova nelle campagne di Minervino. I Menhir (nome che significa pietra lunga) sono degli enormi massi monolitici verticali, conficcati nel terreno senza base d'appoggio, e che arrivano all'altezza di più di 5 metri; probabilmente erano legati al culto del dio Sole oppure ai culti fallici, ad ogni modo legati al culto della madre terra e della sua fertilità. Secondo altre leggende, sono legati al culto dei morti, rappresentando un punto di passaggio delle anime dal profondo della terra al cielo, o ancora segni che creavano cerchi magici a protezione delle campagne circostanti e dei raccolti. Essi venivano sempre ripristinati, così si cercò di ricondurli nell'alveo del cristianesimo facendo incidere delle croci sulle loro sommità. I Menhir sono presenti in numerosi centri del salento, e in alcuni casi si sono ritrovati circondati dall'abitato. Il Salento è stata anche terra di numerose Specchie risalenti all'età neolitica, di cui diverse oggi sono conservate in buono stato. Si tratta di cumuli di terra e pietre, alcuni anche di notevoli dimensioni, che si pensa potessero essere luoghi di avvistamento oppure luoghi sacri o sepolcrali.

Un popolo senza memoria è un popolo di cavernicoli.



Le strade del neolitico

Luoghi di mistero antico, che hanno ispirato numerose leggende e legato il loro nome alle tradizione più esoteriche: i siti megalitici sono tra le testimonianze più antiche della civiltà umana che siano mai pervenute fino ai giorni nostri. Ed è innegabile il fascino che dei lastroni di pietra eretti sull'erba esercitino sulle fantasie di grandi e piccoli più di qualsiasi altro palazzo dell'antichità. Queste rozze architetture sembrano infatti nascondere dei segreti tutt'ora inviolati, tanto che ad oggi sono ancora meta di culti neo-pagani che li celebrano come nuove divinità. Chi invece rimane un po' più con i piedi per terra si limita a interrogarsi sulla ragione per cui dei popoli avrebbero dovuto affaticarsi tanto a sistemare dei pietroni secondo un piano ben definito a noi ancora ignoto. Lo studio della preistoria, e del neolitico in particolare, può svolgere delle funzioni molto importanti. Esso offre un contesto in cui è possibile esaminare la comparsa della divisione del lavoro e di forme di organizzazione sociale sempre più complesse e gerarchizzate, introducendo gli osservatori ad alcuni fondamentali concetti economici e politici, che costituiscono le basi non solo cronologiche ma anche concettuali per comprendere sia i periodi storici successivi sia il nostro presente. È importante comprendere che, per capire la storia recente, bisogna partire dall'inizio, dalle origini; studiare il XXI secolo senza aver affrontato le antiche civiltà sarebbe come pretendere di costruire una casa partendo dal terzo piano, ignorando le fondamenta e i piani inferiori. Lo studio della preistoria è spesso bistrattato tra i banchi di scuola; si tratta di un argomento lungo e complesso che spesso viene estremamente sintetizzato o banalizzato in ricostruzioni flinstoniane che valorizzano di più il lato avventuroso o bizzarro. Le strade del neolitico sono importanti perché ci conducono a quesiti fondamentali dell'umanità, rimasti peraltro ancora aperti: Chi è L'uomo? Qual è il significato della sua vita? Come analizzare ed interpretare le prime manifestazioni del suo ingegno?


Dolmen Placa - Melendugno

Macurano

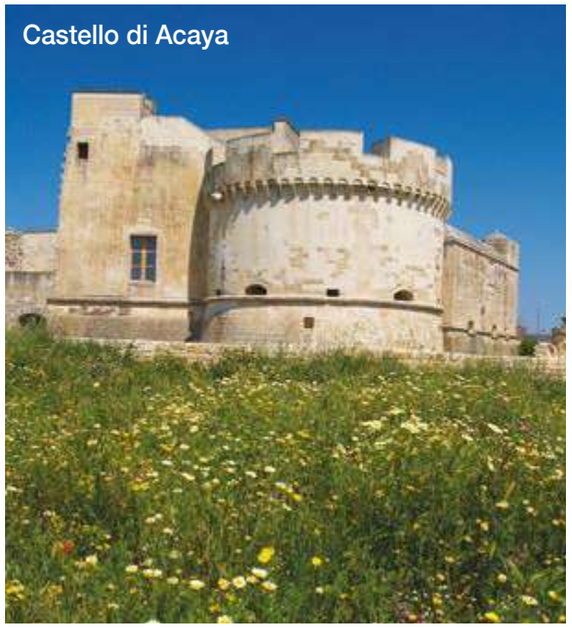
Dolmen Stabile - Giuggianello

Gallipoli - Il Rivellino

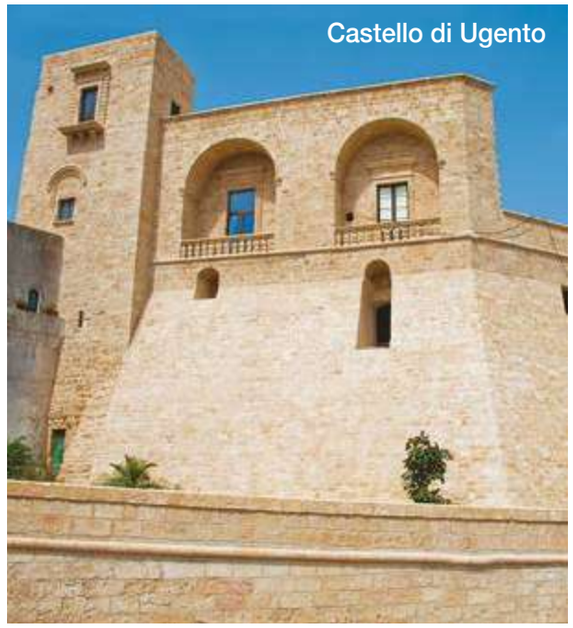
Tradizione non è mantenere le ceneri ma tenere viva la fiamma.

Rifugi dei sogni

Il Salento, de finibus terrae, ha goduto fin dall'antichità della sua pozione geografica strategica. Tuttavia, per la sua natura di terra di confine, con la porta spalancata verso oriente, ha attratto l'interesse di civiltà interessate alla conquista più che allo scambio. Come tutte le frontiere ha avuto bisogno nei secoli di forti sistemi di difesa: torri, mura e castelli fortificati, costituiti anche da strutture architettoniche molto complesse. Fin dai tempi dei Messapi iniziarono la costruzione di mura intorno le città. L'impero romano poi migliorò l'assetto difensivo introducendo il tipico stile d'accampamento detto castrum, ancora riconoscibile nelle piante di alcune cittadine. Per quanto Bizantini e normanni abbiano lasciato pesanti tracce nell'architettura tradizionale dobbiamo aspettare la dominazione spagnola dal 1500 per vedere un fiorire di castelli sia lungo la costa che nell'entroterra. Costruzioni dall'aspetto fiabesco, ma che recano i segni di un'epoca tutt'altro che magica, ferita da massacri, saccheggi ed altre forme di violenza.


Castello di Acaya

ACQUARICA DEL CAPO Castello medievale Bonsecolo (XV sec.).
ACAYA Castello aragonese costruito nel 1535-'36 dal barone di Acaja.
ANDRANO L' imponente castello settecentesco di impianto quadrangolare fu la sontuosa dimora dei Caracciolo.
ALESSANO Una residenza fortificata dei Gonzaga (XV-XVI sec.) ed un'altra dei Sangiovanni.
ARADEO Residenza fortificata baronale del XVI sec., ampliata nel 1655.
ARNESANO Palazzo marchesale costruito dai Maresciallo nel XVII sec.
BORGAGNE (Melendugno) Castello feudale (fine '400) costruito dal feudatario Belisario Petraroli.
BOTRUGNO Palazzo marchesale costruito dai Castriota Scanderbeg (XVI-XVIII sec.).
CAMPI SALENTINA Residenza castellana eretta dagli Enriquez nel 1627.
CANNOLE Castello marchesale, costruito dai Granafei nel XVI sec.
CAPRARICA (Rione di Tricase) Castello feudale eretto nel 1524 da Antonio Renna da Tricase.
CARPIGNANO Oltre le tracce di una cinta muraria vi è un palazzo ducale ('300).
CASARANO E' la più grande residenza castellata del Salento. Sede feudale nel XIV sec.
CASTRIGNANO DEL CAPO Ebbe un castello medioevale con varie torri. Nel 1456, a seguito di un terremoto fu distrutto.
CASTRIGNANO DEI GRECI Solo resti sopravvivono del castello feudale cinquecentesco.
CASTRO Castello Aragonese (XI-XIII sec.) messo a sacco dai Turchi nel 1480. Venne costruito su di un'antica rocca bizantina e normanna.
COPERTINO Castello cinquecentesco di grande mole, eretto nel 1540 da Evangelista Menga.
CAVALLINO Residenza fortificata dei Castromediano, costruita tra il '400 e il '500.
CORIGLIANO D'OTRANTO Castello De' Monti. Ristrutturato tra il 1514 ed il 1519.
CORSANO Castello baronale (XVII sec.) più volte rimaneggiato.
DEPRESSA (Frazione di Tricase) Il nucleo più antico del castello Winspeare (XIV sec.), in pietrame e bolo, fu distrutto dai Turchi nel 1481 e ricostruito. Nel 1885 fu restaurato.
FELLINE Il castello è stato costruito da Guglielmo Bonsecolo nel XII sec.
FULCIGNANO Sulla cima di una collinetta presso Galatone si erge il Casale del XIII-XIV sec.
GALATONE Castello cinquecentesco dei Pignatelli-Belmonte, più volte rimaneggiato.
GALLIPOLI Castello ricostruito nel sec.XVI, incorporando la precedente fondazione angioina che a sua volta era sorta su di una fortificazione bizantina.
GIULIANO (Castrignano del Capo) Castello cinquecentesco munito di fossato, con torrioni sulla facciata ed ampio arco d'ingresso.
LECCE Castello eretto su di un nucleo angioino per ordine di Carlo V (1539/48).
LEQUILE Murazioni, superstiti di un castello costruito da Ugo D'Enghien.
LIZZANELLO Castello baronale Paladini di origine quattrocentesca.
LUCUGNANO (Frazione di Tricase) Nel XVI secolo i Castriota Scanderbeg costruirono un castello quadrangolare munito di un altissimo mastio parallelepipedo dal coronamento merlato.
MAGLIE Palazzo feudale dei Capece, costruito nel XVIII sec. su fondazioni preesistenti.
MARITTIMA (Frazione di Diso) Vi sorge un palazzo baronale completamente rifatto in tempi recenti, contiguo ad un torrione quadro secentesco.
MARTANO Castello Aragonese del XVI sec.
MARTIGNANO Residenza castellata baronale dei Palmieri risalente al XVII secolo.
MATINO La residenza fortificata dei Marchesi Del Tufo, è una vigorosa costruzione del 1500.
MELENDUGNO Castello quadrangolare in tufo, XVI sec.
MELPIGNANO Residenza fortificata in arenaria leccese del 1630.
MONTERONI DI LECCE Palazzo ducale della metà del '700.
MONTESARDO (Alessano) Ebbe un castello medioevale trasformato in palazzo residenziale, collegato a salde fortificazioni molto più antiche.
MORCIANO DI LEUCA Castello dei Castromediano del XIV secolo.
NARDO' Castello eretto da Giovanni Antonio Acquaviva tra il XV ed il XVI sec.
NEVIANO Castello risalente alla prima metà del XV sec.
NOCIGLIA Resti di un castello e di una torre cinquecenteschi.
OTRANTO Castello eretto da Ferdinando d'Aragona (1485-1498) a pianta quadrangolare con torrioni cilindrici.
PALMARIGGI Il castello è un interessante costruzione cinquecentesca.
PARABITA Castello del '500 dei D'Elia, recentemente restaurato.
POGGIARDO Tra il XV ed il XVI secolo è stato costruito il castello baronale di Vaste, Duca Guarini.
PRESICCE Residenza fortificata, detta Palazzo Ducale Paternò. L'attuale struttura racconta millenni di storia a partire dal primo nucleo medievale.
PATU' Del castello quattrocentesco, che tanto spesso funse da rifugio alla popolazione durante le incursioni piratesche, rimangono quattro torrioni angolari semidistrutti uniti da un cortile.
RACALE Castello del XVI sec.
ROCA VECCHIA (Melendugno) Soltanto ruderi rimangono della Rocca fatta erigere da Gualtieri VI di Brienne, conte di Lecce, all'inizio del trecento.
RUFFANO Castello baronale a pianta rettangolare costruito nel 1626. dal locale feudatario Principe Rinaldo Brancaccio.
SALVE Castello fortificato la cui costruzione termina nel 1415.
SANARICA Residenza fortificata eretta verso la fine del 1500.
SAN CESARIO Palazzo ducale del XVII sec. adorno di numerose statue mitologiche.
SAN DONATO Residenza baronale settecentesca.
SANTA MARIA AL BAGNO (Nardò) Le cosidette Quattro Colonne costituiscono quanto rimane dei torrioni angolari di una piazzaforte quadrangolare ultimata nel 1605.


Castello di Ugento

SCORRANO Palazzo ducale settecentesco dei Guarini.
SPECCHIA Castello in tufo, costruito nel 1400.
STERNATIA Il complesso è realizzato in pietra leccese. Fu edificato negli anni '40 del '700.
SUPERSANO Castello sorto per ordine di due grandi generali di Carlo V dopo la battaglia avvenuta alle falde della collina presso l'attuale cimitero il 13 luglio 1528.
SURBO Vi sorge un edificio religioso fortificato del XII secolo.
TAURISANO Tra il 1733 ed il 1770 i feudatari Lopez Y Royo costruirono il castello. Ora è residenza municipale.
TAVIANO Palazzo Marchesale-Castelforte: l'edificio risale probabilmente al '600.
TRICASE Palazzo principesco Gallone. Ora sede del municipio. Presenta tre elementi principali: la Torre e il Torrione, la cui edificazione risale al '300 ed il corpo realizzato nel 1661.
TUGLIE Castello eretto dai Venturi, locali feudatari nel XVII sec.
TUTINO (Rione di Tricase) Palazzo Baronale dei Trani (fine '500).
UGENTO Castello situato in posizione preminente sul lato Nord del perimetro delle mura di epoca messapica.
VERNOLE Palazzo baronale del XVIII secolo appartenente alla famiglia Bernardini.

Un giorno al Museo

Un museo deve introdurre la gente in un mondo speciale in cui le opere dei morti dialogano con lo sguardo dei vivi.

Percorrere 8mila anni o poco più, in meno di 100 km si può. La raccomandazione è di chiamare prima per prenotare una visita in uno dei tanti musei che raccontano la storia millenaria del Salento. Questi (non) luoghi raccolgono suggestivi reperti, le testimonianze scritte e fotografate, pietre antiche e modernità multimediali che tentano di far rivivere il passato alla luce del presente per comprendere i caratteri originali della magia. Si parte dai musei di arte sacra fondamentali sia alla chiesa per svolgere la sua missione evangelica ed affascinare il mondo, sia alle arti povere divenute con la pratica e le commesse botteghe d'artigianato d'autore. Numerosi sono i musei di storia naturale che nel tempo sono evoluti da semplici collezioni naturalistiche a istituzioni che raccolgono conoscenza a difesa della conservazione del proprio territorio. Vagare tra teche e raccolte botaniche porta ad una riflessione su come l'uomo utilizza le risorse del proprio territorio raccordandosi al tema del rapporto natura/ambiente che ha caratterizzato la storia del Salento.

Ugento - Museo Archeologico

1 ACQUARICA DEL CAPO – MUSEO DEL GIUNCO PALUSTRE
Palazzo Villani, Piazza dell'Amicizia, Tel 0833.721106
Si illustrano le diverse fasi della raccolta e dell'intreccio dei fili di giunco palustre, anche grazie a ricostruzioni ambientali e manufatti artigianali anche molto antichi.

2 ALESSANO - MUSEO INTERNAZIONALE MARIANO D'ARTE
Piazza Don Tonino Bello - Tel. 0833.781334.
Opere di pittura e scultura ispirate all'immagine della Vergine di Nazareth. Apertura su prenotazione - Ingresso gratuito.

3 ALEZIO - MUSEO CIVICO MESSAPICO
Via Kennedy - c/o Palazzo Tafuri - Tel. 0833 281806 / 282402.
Il palazzo ospita reperti archeologici, lastre tombali, iscrizioni dell'area messapica di Alezio. Apertura su prenotazione - Ingresso gratuito.

4 BOTRUGNO – MUSEO URBANO DI BOTRUGNO
Palazzo Marchesale Guarini, Piazza Indipendenza, Tel 0836.992213
Nasce come un omaggio all'identità della piccola comunità salentina, finalizzato alla riscoperta del patrimonio culturale del luogo e ad una civile e responsabile costruzione del futuro del territorio.

5 CARPIGNANO SALENTINO – ECOMUSEO DELLA NATURA, DELLA CULTURA, DELLA STORIA, DELL'ARTE e DELLLE TRADIZIONI
Palazzo ducale Ghezzi, via Ghezzi, Tel 0836.586003.
Si articola in diverse sezioni: Centro di Accoglienza Virtuale, esposizione di reperti, Ecomuseo diffuso, Biblioteca e Mediateca, Laboratori didattici e multimediali, Laboratorio della Memoria e Centro di Documentazione.

6 CASARANO - MUSEO DEL MINATORE
Via Ippazio D. Serravezza, - Tel. 0833.599287.
L'esposizione di foto e di attrezzature legate al lavoro in miniera, fa del Museo un omaggio alla memoria dei 262 minatori morti nell'incendio della miniera di Marcinelle, l'8 agosto 1956.

6 CASARANO – MUSEO DEL COSMONAUTA
Via Agnesi 1 - Tel. 328.8356836.
In un'atmosfera unica si possono ammirare reperti d'ogni tipo, testimonianze delle più celebri imprese dell'uomo nello spazio. Vi è un osservatorio Astronomico molto attivo, un Planetario Digitale, una sala per videoproiezioni con maxi schermo 3D.

7 CASTRIGNANO DEL CAPO – MUSEUM VITO MELE
Piazza del Santuario di S. Maria de Finibus Terrae, - Tel. 0836.542611
La collezione, allestita nei locali adiacenti al Santuario, è dedicato al celebre scultore originario di Presicce La visita offre ai visitatori uno spaccato dell'arte scultorea nazionale ed internazionale dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri.

8 CASTRO - MUSEO ARCHEOLOGICO
c/o Castello Aragonese - Tel. 0836.947005
All'interno del museo sono presenti ritrovamenti dell'età messapica nonché la statua di Minerva. Inoltre è possibile ammirare virtualmente in 3D la Grotta Zinzulusa.

9 CAVALLINO - MUSEO "SIGISMONDO CASTROMEDIANO"
Piazza Fratelli Cervi - Tel. 0833 423070.
Importante esempio di Museo Diffuso storico-ambientale nel Salento e scenario naturale per la conservazione dei reperti archeologici rinvenuti nel Parco Apertura: 9:00-19:00. Ingresso gratuito.

10 CUTROFIANO - MUSEO COMUNALE DELLA CERAMICA
Piazza Municipio, 12 - c/o Biblioteca Comunale - Tel. 0836.512461.
Una ricca collezione di manufatti ceramici dai vasi del luogo, maioliche e reperti messapici. Ingresso gratuito.

10 CUTROFIANO - MUSEO MALACOLOGICO DELLE ARGILLE
Contrada Lustrelle - S.S. Cutrofiano/Aradeo. Tel. 0836.512461. Articolato in due sale, il Museo si configura come un importante esempio di recupero ambientale di una cava dismessa. Apertura su prenotazione. Ingresso gratuito.

11 GALLIPOLI - MUSEO CIVICO "EMANUELE BARBA"
Via A. De Pace, 108 - Tel. 0833.264224.
Armi e vestiti archeologici, ceramiche e vetri, una collezione malacologica e tessalogica, monete, minerali e fossili, fanno del museo una realtà ricca e variegata. Chiuso il lunedì.

11 GALLIPOLI - MUSEO NATURALISTICO ACQUARIO
c/o Lido San Giovanni - La Pedata Gallipoli - Tel. 0833.261701.
Il Museo offre ai visitatori gli acquari e collezioni di reperti naturalistici. Apertura: su prenotazione. Attività didattiche per scolaresche. Ingresso gratuito.

12 GIUGGIANELLO - GIARDINO BOTANICO "LA CUTURA"
S.S. Maglie-Poggiardo, km 5. Tel. e fax 0836 354164.
500 esemplari di piante grasse e tropicali originarie del Messico, dei Paesi dell'Africa e dei Paesi dell'America Latina, rare per età e dimensioni. Il Roseto comprende 100 varietà differenti, giardini di pietra, giardini segreti e molto altro.

13 LECCE – ORTO BOTANICO
Centro Ecotekne, Via per Monteroni - Tel. 0832.298895.
un'area polivalente, realizzata per scopi didattici e di ricerca. Vi sono ombrari, serre e piantonai per la propagazione e la coltivazione delle piante e ambienti seminaturali per l'esposizione delle collezioni vive, quali laghetti, roccere e aiuole tematiche.

13 LECCE – MUSEO PAPIROLOGICO
Complesso Studium 2000, Via di Valesio - Tel. 0832.294457
Il Museo è sorto per dare adeguata sistemazione alla collezione di papiri greci, geroglifici, demotici, ieratici e copti, nonché agli altri materiali contenenti testi geroglifici posseduti dal Centro di Studi Papirologici dell'Ateneo Salentino.

13 LECCE – ORMUSEO STORICO ARCHEOLOGICO (MuSa)
Complesso Studium 2000, Via di Valesio - Tel. 0833.294253
Nel Museo Storico Archeologico di Lecce è possibile ripercorrere le tappe fondamentali dei progetti di ricerca sviluppati dagli storici e dagli archeologi dell'Università del Salento. Si articola in 5 sale, secondo un percorso espositivo ricco.

13 LECCE - MUST
Via degli Ammirati, 11 - Tel. 0832.622988 - Cell. 380.1786693.
Museo storico della Città di Lecce. L'Antico Monastero di Santa Chiara ospita una collezione di reperti che ripercorrono la storia della città dall'epoca messapica fino al novecento. Il museo programma periodicamente durante l'anno mostre temporanee ed eventi.

14 MAGLIE - MUSEO DI PALEONTOLOGIA "DECIO DE LAURENTIS"
Via Vittorio Emanuele, 113 - Tel. 0836.423198.
Gli spazi espositivi, tra antichi reperti e moderne attrezzature, offrono la possibilità di compiere un lungo viaggio attraverso la storia millenaria del Salento. Chiuso sabato pom. e domenica.

15 MATINO - MUSEO ARTE CONTEMPORANEA (MACMa)
Piazza Municipio, 5 - Tel. 0833.519515.
è un Polo di produzione artistica, culturale e ricerca, dedicato all'Arte Contemporanea, luogo di esposizione e sperimentazione, promotore di numerose e multidisciplinari attività. ospita una collezione permanente di Poesia Verbo-Visiva italiana dagli anni '60 ad oggi.

16 MURO LECCESE - MUSEO DI BORGO TERRA
P.zza del Popolo. Palazzo del Principe. Tel. 0836 343824.
Ospitato nel Palazzo del Principe, il museo testimonia le dinamiche storiche di Muro Leccese, importante centro messapico del salento, attraverso i reperti archeologici e le ricostruzioni del borgo in età medievale. Ingresso gratuito.

17 OTRANTO - MUSEO DIOCESANO DI OTRANTO
Piazza Basilica - Tel. 0836.512690.
Le sale espositive di Palazzo Lopez ospitano le opere un tempo appartenenti alla cattedrale e provenienti da altre parrocchie della Diocesi otrantina.

18 PARABITA - MUSEO DELLA CIVILTÀ DEL LAVORO TRADIZIONALE
Via Scorrana - c/o Archivio Storico Parabitano. Tel. e fax 0833.599394.
Apertura su prenotazione - Ingresso gratuito.

18 PARABITA - MUSEO DEL VINO
Via Scorrana - c/o Archivio Storico Parabitano. Cell. 338.6993620.
Ricostruiti i cicli di produzione del vino attraverso l'esposizione di macchinari, di oggetti e di strumenti legati ai processi di vinificazione. Apertura su prenotazione - Ingresso gratuito.

19 PATU' – MUSEO ARCHEOLOGICO "LIBORIO ROMANO"
Palazzo Romano, Piazza Indipendenza – Tel. 0832.752061
Il Museo sorge nella residenza un tempo appartenuta alla famiglia di Liborio Romano (1793 – 1867). Proprio al celebre patriota e giurista originario di Patù, sepolto nella cappella antistante il palazzo, è intitolata l'istituzione museale.

20 POGGIARDO - MUSEO CRIPTA DI S. MARI DEGLI ANGELI
Piazza Episcopio - Tel. 0836.904350.
Il Museo conserva gli affreschi bizantini restaurati provenienti dalla Cripta di Santa Maria degli Angeli. Chiuso il lunedì.

21 PORTO CESAREO - MUSEO DI BIOLOGIA MARINA
Via Vespucci, 13 - c/o Stazione di Biologia Marina - Tel. 0833.569502.
Fondato nel 1966, il Museo espone reperti di fauna marina, sia mediterranea, sia tropicale, una collezione di pesci abissali dello Ionio, reperti teratologici e modelli in resina dei pesci autoctoni. Ingresso gratuito.

22 PRESICCE - MUSEO APERTO DELLA CIVILTÀ CONTADINA
Piazza del Popolo - c/o Palazzo Ducale. Cell. 339.7474418.
Gli oggetti conservati sono collocati in stanze tematiche dette "Stanza dell'acqua", "Stanza del fuoco" e "Stanza della terra". Apertura: su prenotazione - Ingresso gratuito.

23 RUFFANO – PIANCOTECA COMUNALE
Piazza della Libertà – Cell. 389.0945405
La Pinacoteca e la Biblioteca costituiscono un polo culturale inserito nel complesso del seicentesco. Convento dei Cappuccini. 300 opere di artisti nazionali e internazionali, sculture, pitture e grafiche.

23 RUFFANO – PARCO NATURALISTICO
Corso Margherita di Savoia - Tel. 0833/695531
Nel parco è possibile percorrere sentieri naturali, formatisi per il passaggio dell'uomo e degli animali, che coprono l'intero bosco e permettono di immergersi nella natura.

24 SAN CASSIANO – MUSEO DELLA TRADIZIONI POPOLARI
Palazzo Ducale, Piazza Cito 1 – Tel. 0836.992100
L'allestimento del Museo è ancora in fieri: vi si narrano le tradizioni e i costumi della civiltà contadina nell'antica Provincia di Terra d'Otranto attraverso gli oggetti d'uso quotidiano e gli strumenti da lavoro.

25 SPECCHIA – MUSEO DELLA CIVILTA' CONTADINA
Contrada Comunale Casina Croci - Tel. 0833.536293
Il Museo comunale di Specchia nasce per salvaguardare la memoria storica del territorio e per incoraggiare l'utilizzo delle energie rinnovabili.

26 SUPERSANO - MUSEO DEL BOSCO
Piazza IV Novembre - Tel. 0833.632514.
Racconta la storia di un ecosistema del territorio del basso Salento, non più esistente, il Bosco del Belvedere. I reperti e le ricostruzioni ambientali sono allestiti su due piani del Castello di Supersano, il cui primo nucleo risale al XIII secolo.

27 TIGGIANO – MUSEO DELLE ARTI E DELLA FILOSOFIA
Palazzo Baronale, Piazza Castello - Tel. 0833.531251
La collezione museale racconta la storia del paese attraverso le tradizioni popolari e le antiche pratiche artigianali e lavorative.

28 TORRE PADULI - MUSEO DELLA CIVILTA' CONTADINA
Via Torricella 27 - Tel. 0833.691616.
Durante il percorso si può avere la possibilità di scoprire i modi, gli usi e le tradizioni agricole. Nell'allestimento degli arredi e dei reperti si può ritrovare l'atmosfera della vita quotidiana.

29 TRICASE – MUSEO DELLE IMBARCAZIONI TRADIZIONALI E DELL' ARTE MARINARESCA
Casotto ex Locamare, Tricase Porto - Cell. 333.8946139
È un luogo di ricerca, raccolta, scambio ed approfondimento di conoscenze legate alle tradizioni del mare.

30 TUGLIE - MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA SALENTINA
Via Venturi - c/o Palazzo Ducale - Tel. 0833.596038.
In 16 sale espositive, il museo accoglie testimonianze della civiltà contadina dal XII secolo alla II Guerra Mondiale e attrezzi legati agli antichi mestieri. Apertura su prenotazione. Visita al bioparco e agli insediamenti rupestri.

30 TUGLIE - MUSEO DELLA RADIO
Via Vittorio Veneto - Tel. 0833.597747.
I pezzi esposti consentono di ripercorrere l'interessante storia della radiofonia. 35 anni di apparecchi radio e strumentazioni scientifiche.

31 UGENTO - NUOVO MUSEO ARCHEOLOGICO
c/o ex Convento dei Francescani - Tel. 0833.554843.
Il museo conserva reperti archeologici risalenti al VII secolo A.C. e al I secolo D.C. Notevole la collezione di reperti messapici e quella di ceramiche medievali.

31 UGENTO - MUSEO DIOCESANO
Via dei Cesari - Cel. 339.1755317
6 sale nelle quali ammirare dipinti su tela, statue devozionali in cartapesta, paramenti sacri nonché tanti preziosi arredi sacri per la maggior in argento come calici e tronetti eucaristici.

Giardini sommersi

Grotta della Poesia

Il Salento offre un panorama costiero molto vario: bianche spiagge sabbiose, più numerose sul versante ionico, su quello adriatico, a coste altissime di grande bellezza.
Così la costa si presenta cesellata da nicchie costiere, alte falesie che precipitano rapidamente verso il fondo del mare e grotte preistoriche, frutto della natura carsica della regione. Si tratta di veri e propri tesori naturali, di rivelazioni storiche e di fenomeni insoliti attorno ai quali fioriscono storie e leggende.
Da Otranto a Santa Maria di Leuca, è tutto un susseguirsi di grotte, insenature, porti naturali e terme. Proprio nella più importante città termale del Salento: Santa Cesarea Terme, famosa per le acque terapeutiche, si trovano le cavità carsiche più importanti, le grotte Gattulla, Fetida, Sulfurea, e Grande, ricche di acque e fanghi, la grotta Palombara, le grotte Verde e Matrona, la Rotondella e la Rotonda, ed ancora le grotte del Diavolo, delle Tre Porte e di cala dell'Elefante, affacciate sul mare di fronte a Tricase.
Ma due su tutte presenti sul litorale tra Porto Badisco e Leuca, la Romanelli e la Zinzulusa meriterebbero da sole una escursione approfondita.
La grotta Romanelli è ritenuta una delle più importanti stazioni della preistoria.
L'altra grotta di eccezionale interesse è la Zinzulusa, situata a meno di un chilometro a sud della cittadina di Castro; il suo nome deriva dal termine dialettale zinzuli che significa brandelli, frange, stracci, in quanto le stalattiti che pendono sull'ingresso della grotta sembrano brandelli di stoffa.

Non prendete nulla,
solo foto;
non lasciate nulla,
solo impronte;
non uccidete nulla,
solo il tempo.

Le Grotte di Leuca

La costa di Santa Maria di Leuca si distingue per la sua bellezza e per la varietà del paesaggio. Nel raggio di pochi chilometri si possono incontrare scogliere alte a strapiombo sul mare e piccole spiagge di sabbia dorata intervallate da scogli.

Il litorale è reso più interessante dalla presenza di numerose grotte carsiche, circa trenta, scavate nel tempo dalla furia del mare e, in alcuni casi, dalle necessità dell'uomo. Hanno nomi fantasiosi dettati dalla loro forma o dalle storielle che speleologi e pescatori hanno ritagliate loro addosso. Si possono incontrare sia sul lato Ionico che su quello adriatico ed alcune sono esplorabili dalla terra ferma scendendo a piedi. A causa della loro natura carsica, che le rende particolarmente vulnerabili agli attacchi di vandali e inquinamento, sono tutelate da precisi divieti da parte della Capitaneria di Porto e dal Ministero dell'ambiente.

Il lavoro attento degli studiosi ha riportato alla luce preziosi reperti neolitici, come i resti di ossa lavorate e le ceramiche grossolane rinvenute nella grotta del Diavolo; e iscrizioni greche e latine, come le incantevoli preghiere dei pescatori della Grotta Porcinara. Alcune di queste spelonche hanno dimensioni notevoli in ampiezza e lunghezza e regalano ai visitatori splendidi scenari di acque verdi in cui si rifrange la luce del sole che penetra tra le aperture scavate dalle mareggiate, creando suggestioni uniche.

In genere, per ammirarne meglio la loro bellezza e la varietà di colori che assumono le onde, è preferibile visitare le grotte situate a levante con la luce del mattino e quelle situate a ponente nel pomeriggio perché l'effetto della rifrazione dei raggi del sole è molto più intenso e suggestivo.

GROTTA BOCCA DEL POZZO

Per raggiungerla occorre approdare ad alcuni scogli e percorrere a piedi un breve sentiero. Si arriverà così ad un fiabesco specchio d'acqua cristallina e gelida che il mare ha scavato nella roccia viva.

GROTTA MANNUTE

Un intricato complesso di cavità, tutte intercomunicanti e particolarmente suggestive, caratterizzato da grandi aperture circolari che si schiudono a mezza quota.

GROTTA VORA

L'enorme caverna ricorda l'interno di una grandiosa cattedrale. Un grande foro circolare, posto a 60 metri sulla volta, permette al sole di colorarne le pareti con stupendi giochi di luce.

GROTTA ORTOCUPO

Ecco un luogo veramente ideale per trascorrere una giornata di mare, riposandosi sulla riva silenziosa o immergendosi alla scoperta dei meravigliosi fondali della Grotta del Soffio.

GROTTA TERRADICO

Viene chiamata "tenda degli indiani" per l'insolita forma triangolare che ricorda una tenda. Strette e profonde insenature offrono al visitatore scorci veramente spettacolari.

GROTTA CAZZAFRI

Si apre sulla punta Meliso, sotto il promontorio. É formata da due cavità profonde circa 30 metri, che si uniscono nel fondo, ove si trova un poggiolo sul quale si può approdare. Presenta belle colorazioni verdognole, specie al tramonto.

GROTTA PORCINARA

Un centinaio di metri prima della punta Ristola, c'é la grotta Porcinara o Portinara, chiamata così forse in riferimento alle grandi porte di accesso o perché vicina al porto. Si accede da terra percorrendo la litoranea verso ponente. Presenta diverse iscrizioni greche e latine, numerosi croci scolpite del periodo paleocristiano.

GROTTA DEL FIUME

O Sparascenti (vi blocca un rigagnolo d'acqua dolce, testimone d'una cessata attività idrica carsica), larga una ventina di metri e profonda trenta, vi si entra in barca solo quando il mare é calmo.

GROTTA DELLE 3 PORTE

Con tre imbocchi che all'interno si uniscono in una sola cavità: é una delle più visitate per gli stupendi effetti luminosi.

GROTTA DEL DIAVOLO

Vi si accede attraverso un grosso buco che si apre sul dorso della punta Ristola. È in gran parte interrata, profonda 30 metri e alta 15. Vi si trova una breccia ossifera (resti di fauna fossile quaternaria a clima caldo) con ossa spaccate intenzionalmente; nei livelli superiori dei depositi di riempimento sono affiorati manufatti neolitici (ossa lavorate, cuspidi di selce, ceramiche grossolane ecc.).

GROTTA DEL MORIGGIO

Si apre come una voragine ai piedi della cascata monumentale. È conosciuta maggiormente come Grotta degli Innamorati. Vi si accede dal mare nuotando sott'acqua. Il Tasselli la chiama del Morigo perché secondo la tradizione ivi si nascosero i mori per attaccare e distruggere Leuca.

GROTTA DEI GIGANTI

In cui si entra senza barca: in essa si rinvennero resti del paleolitico.

GROTTA DEL DRAGO

Con imboccatura larga 30 - 40 metri, profonda una cinquantina; all'ingresso, in alto a sinistra, c'é uno scoglio la cui forma ricorda la testa di un drago; al centro della cavità c'é un grande scoglio sormontato da una stalagmite e si può approdare in diversi punti.

GROTTA DELLA STALLA

In realtà con questo nome si conoscono due grotte adiacenti l'una all'altra; la più interessante é larga circa 25 metri e lunga 40 e presenta tre stalagmiti al centro e belle colorazioni.

Dallo Ionio all'Adriatico i mille colori di un blu profondo.

Dipinto di Blu

Il mare è per il Salento una ricchezza inestimabile: una moltitudine di spiagge, calette e lidi segreti che regalano a chi li scopre emozioni sempre nuove. Chi è alla ricerca di un contatto più viscerale con l'aspetto naturale non rimane che immergersi in questa ricchezza per scoprire scenari inaspettati e paesaggi sommersi.

I fondali del Salento custodiscono un ricco patrimonio di storia, cultura e vita che si staglia sullo sfondo del mare, nel quale è possibile osservare la presenza di grotte, pareti a picco che affascinano per il gioco di luci e ombre, generando secche e anfratti che ospitano numerose e rare specie vegetali e animali, quali posidonie, murene, ricci di mare, donzelle, ricciole, saraghi, gamberi, granchi e polipi in un mix di colori e forme che danno vita ad uno scenario irresistibile e sbalorditivo. Tra le spettacolari immersioni che i vari diving center propongono nel patrimonio sommerso della costa le più stimolanti riguardano i relitti.

A pochi minuti di navigazione dal porto di Gallipoli ad esempio giace il relitto di un aereo tedesco. Si tratta di uno Junker 88, un bombardiere bimotore della Seconda Guerra Mondiale costruito dall'azienda tedesca Junkers GmbH fino al 1945. Il relitto è posizionato sul fondale sabbioso, in perfetto assetto ed in ottimo stato di conservazione. Questo fa immaginare che non sia stato abbattuto, ma che il pilota abbia tentato un ammaraggio d'emergenza. Largo circa venti metri e lungo quindici, offre ai subacquei delle emozioni uniche grazie alla sua storia ed all'insieme di colori dati dalla flora e dalla fauna che negli anni hanno ricoperto la struttura del velivolo.

A poche miglia dalla costa di Torrevado invece è possibile immergersi alla scoperta del Tevfik Kaptan I, nave battente bandiera turca che si inabissò nel giugno 2007.

Fu un errore nella gestione del carico che spostandosi provocò una eccessiva inclinazione dello scafo che in poche ore si ritrovò adagiato sul fondale di 22 mt. Scongiurata la catastrofe ecologica il relitto è facilmente raggiungibile da sub neofiti e dalle diverse specie ittiche, che tra ponte e cabine hanno trovato un ottimo rifugio.

Torre dell'Orso marina di Melendugno

Paradisi terrestri

Dalle spiagge alle scogliere dallo Ionio all'Adriatico.

Sono tanti i chilometri di costa nel Salento e percorrerli tutti regala un'emozione dietro l'altra. Dallo Ionio all'Adriatico si alternano baie e distese di sabbia bianchissima con dune ricoperte di macchia mediterranea a calette e scogliere a strapiombo, scogli piatti a grotte e faraglioni. Davanti agli occhi sfilano uliveti secolari e boschi di pini d'Aleppo, borghi e torri di avvistamento. Questa terra racconta una storia che appartiene a tutti, potrebbe essere la tua, poiché qui alcune cose non sono cambiate, hanno perdurato. L'essenziale, ciò che è immutabilmente inscritto nella biologia, nel DNA di ognuno di noi, soggiorna ancora in questa terra e in questo mare.

Porto Cesareo

La qualità della vita può migliorare anche senza intaccare il patrimonio naturale, ed è proprio a questo che pensi quando sei su queste incredibili dune di spiaggia finissima, dal mare chiaro e cristallino di queste marine. Una tartaruga caretta caretta, depone le sue uova nelle sabbie di **Porto Cesareo**, e lo fa dopo 25 anni dalla propria nascita. La spettacolare curiosità è che depongono le uova dove sono nate anch'esse, nel caso si fossero trovate bene. La risposta è affermativa se, dopo aver per 25 anni girato tutto il Mar Mediterraneo, ha scelto questa località balneare per far nascere i propri figli. Per noi umani può essere solo una conferma della limpidissima acqua di questo luogo. La natura ci suggerisce i luoghi da valutare con più attenzione.

La natura ha trovato casa tra i suoi colori brillanti e le spiagge finissime. Porto Cesareo è un luogo che non risparmia il suo cuore e la sua anima.

Gallipoli

Per innamorarsi di **Gallipoli** basta dimenticare l'essenza di città e pensare al lato rovescio di un ricamo. Così mi sono persa in geometrie bizantine, ho assaporato l'altro lato dei tramonti saraceni e gustato l'ordine nascosto nella facciata della cattedrale: una bellezza da torcicollo. È come se quel barocco ti voglia mangiare obliquamente o dal basso verso l'alto. Tra le panchine anziani di altri tempi pronunciano suoni di innesto mediterraneo e guardano con l'aria di chi lo sa, da sempre. Lo sanno che a perdersi tra quei vicoli e tra profumi di bucato appena steso, si ritrova la strada per il mare: con il re faro che domina indiscusso il suo impero di sale e detta direzioni alla terraferma. Poi ristoranti locali negozi di mare regni di musiche cadenzati dai nomi dei nuovi ritmi conquistatori... Il lato dritto del ricamo.

La perla dello Ionio ha origini antiche come le anime che l'hanno scolpita. Due porti: uno per ogni faccia che decide di mostrarti.

Torre Suda

L'ora del tramonto sta per arrivare, intorno a me una schiera di ville signorili mi accompagnano verso il mare, ma ancora prima una torre in stile moresco mi annuncia che sono arrivata a **Torre Suda**: un bel respiro e un tuffo rigenerante. Nella roccia, piccole vasche scavate chiamate le Bagnarole, dove facevano il bagno i nostri avi nell'800. Il sole caldo mi asciuga in fretta, mi rivesto quindi, e continuo il mio cammino arrivando a **Mancaversa** dove il verde curato nei minimi particolari, le bianche costruzioni e i giardini dell'entroterra mi rilassano la mente e decido di fare uno spuntino.

Muretti a secco corrono veloci e fieri su bordi di vigneti ed ulivi millenari. Come a voler ritornare tra i loro meravigliosi fondali.

Torre San Giovanni

Il paesaggio è magico, si respira leggenda. Nel 280 a.C. il re degli epiroti passò con la sua flotta lungo la costa ionica del Salento per raggiungere e prestare aiuto agli amici tarantini contro Roma, ma l'imbarcazione andò distrutta battendosi contro le scogliere. Si tratta delle famose Secche di Ugento, che sono tutt'ora segnalate nelle carte nautiche per la loro pericolosità. Sono a **Torre San Giovanni** e la storia mi urla: Mamma Li Turchi! Ho passeggiato sul Ponte di Corso Annibale e guardato il mare sbattere sul litorale roccioso; sognato ad occhi aperti guardando il sole e ho mangiato dell'ottima paranza in uno dei locali qui intorno.

Qui il mare racconta una storia antica, come gli abbracci che da millenni continuano a regalarsi le acque con le aguzze scogliere, sotto lo sguardo attento dell'imponente faro.

LIDOMANIA
TORRE MOZZA - UGENTO

info e prenotazioni
328 4119419 • 347 2847802

www.lidomania.it

Torre Mozza

Torre Mozza si trova a undici chilometri da Ugento, sorella minore della vicina Torre San Giovanni. Deve il suo nome alla torre cinquecentesca parzialmente crollata, e quindi "mozza", che si affaccia su una spiaggia di sabbia fine con acqua limpide e cristalline. I tanti lidi che segnano la presenza di stabilimenti balneari sono un sicuro punto di ristoro durante i mesi di calura estiva e negli ultimi anni sono stati aperti anche alcuni ristorantini che permettono di gustare delle ottime ricette a base di pesce fresco locale.
È una località di mare adatta a chi cerca relax e tranquillità, lontano dalle folle. Nei mesi estivi vengono proposte attività ed eventi per allietare le vacanze di tutti.

Sabbia fine, mare limpido e giochi rendono questa marina ideale per tutte le età.

Torre Pali e Pescoluse

Case a corte, palazzi storici cercano di trattenermi a Salve, ma una fortissima sensazione mi trasporta alle sue marine. Il vento è caldo e il paesaggio così vasto m'invogliano quasi a correre verso queste fantastiche spiagge. Da Torre Pali a Pescoluse e Posto Vecchio il litorale si presenta con una sabbia bianchissima e finissima, bagnata da un mare trasparente tanto da meritarsi il soprannome: le **Maldive del Salento**. Chiudo gli occhi e apro le braccia per sentire addosso tutto il sole, il mare e il vento di questa terra.

Benvenuti alle Maldive, sabbia bianchissima e finissima, bagnata da un mare trasparente.

Torre Vado

La torre cinquecentesca guarda verso un piccolo promontorio basso e delicato, lavoro incessante del mare.
Torre Vado è un luogo adatto a chi è alla ricerca del relax in famiglia. Le sue spiagge fini cedono il passo a acque limpide, ideali per far giocare i più piccoli.
Da non perdere l'appuntamento settimanale del venerdì con il mercato serale, un'occasione per divertirsi e gustare anche tanti prodotti tipici e per concludere la serata un giro sulla ruota panoramica, da dove scorgere la luna che si riflette sullo Ionio.

Torre Vado si incontra poco prima di approdare a Santa Maria di Leuca, considerato anticamente il finire della terra.

Santa Maria di Leuca

Il Faro mi indica la direzione giusta: sono a **Santa Maria di Leuca**, terra di pellegrinaggio e di scambio di culture differenti. Il vento mi porta profumi di piante aromatiche che si possono ammirare in tutto il litorale. Le splendide ville fanno da cornice a quest'allettante atmosfera, a questo luogo in cui Ionio e Adriatico si scontrano o si abbracciano danzando uniti e portando segreti ormai adagiati nel profondo fondale. La luce mi spiazza: in greco, Leuca significa Bianca, per il biancore che gli scogli acquistano quando si infrange l'onda del mare. Per me rappresenta la luce che qui rende tutto più spettacolare e vivo. Impossibile rimanere immuni da tale bellezza.

Non è mai chiaro dove tutto abbia inizio, ma sulla fine per noi non ci sono dubbi: tra un mare e l'altro, sotto la protezione del santuario.

Località Ciolo

Sono arrivata al **"Ciolo"** Marina di Gagliano del Capo a pochi chilometri da Santa Maria di Leuca sulla litoranea per Otranto.
Il Ciolo, un profondo canyon scavato dalle acque nel corso dei millenni è sovrastato da un ponte che collega le due sponde, in fondo al canyon si offre ai bagnanti una piccola ma suggestiva caletta di ciottoli. Le pareti rocciose a strapiombo sul mare sono ricche di splendide grotte naturali. Dalla costa fino al paese si snodano i tanti "tratturi", vie di campagna un tempo utilizzate da pastori e contadini, oggi meta obbligata per ammirare piccoli insediamenti rurali (paiare, masserie), chiesette, icone sacre e maestosi e centenari ulivi.

Farsi un tuffo dal Ciolo, ma mica dal ponte... da uno scoglio, il più basso possibile. Vantarsi comunque dell'impresa temeraria.

Tricase Porto

Da via Tempio, strada cavalcata dai Templari, arrivo in Piazza Pisanelli e la città di Tricase mi affascina: Palazzo Gallone e le due imponenti Chiese sembrano un dipinto d'epoca. Un bel luogo per ritrovarsi con gli amici e godere del suggestivo panorama storico. Proseguo la strada che mi porta direttamente a Marina Serra con la sua piscina naturale e scogliera da far venire i brividi. Continuo il mio percorso e mi ritrovo a **Tricase Porto** che mi accoglie con le sue barchette, e le tante ville storiche.

Costoni rocciosi alti e merlettati con un mare color smeraldo fatto apposta per farsi tuffare.
Lasciate pure le spiagge ai turisti.

Castro

Castro è un luogo che si dona, regala la vista su paesaggi unici, accoccolati sulle scogliere aguzze. Dal basso ci si innamora della suggestione di questo borgo adagiato dolcemente, soprattutto quando arriva sera e a poco a poco le luci iniziano ad illuminarsi, tracciando un percorso di fiammelle che abbraccia l'intero promontorio.
Passeggiando per il centro storico si può ammirare l'imponente castello, a pochi passi dalla chiesa dell'Annunziata. Alle sue spalle inizia un percorso che guarda alla macchia mediterranea e alle rocce che circondano Castro. Un percorso che scende sempre più in fondo fino ad arrivare a toccare il mare.

Una fiaba fatta di luci e suggestioni, che si racconta su un alto promontorio da cui guarda alle acque limpide del mare e alla scogliera rocciosa.

Santa Cesarea Terme

Piccola eppure tutta da ammirare, con le sue ville ottocentesche che guardano verso il mare e regalano colori e fantasie uniche.
È un borgo che si guarda dal basso verso l'alto e così si visita, percorrendo le scalinate che portano al centro storico.
Santa Cesarea Terme è ricca di contrasti, luogo di relax con le sue terme che guardano a est, luogo d'avventura come suggerisce la grotta verde e le scogliere da cui tuffarsi.

Vorrei fermarmi, ma Santa Cesarea Terme mi chiama e io corro da lei. Il fascino orientale mi inebria e il mare cristallino mi costringe a non voler andare più via da qui.

Otranto

Sono a **Otranto** e tutto mi parla di antiche culture, incontri e scontri tra popoli, e mi sento coinvolta in questo insieme di storia e arte. Mi arricchisco solo nell'osservare tale bellezza. Strade lastricate di pietra e vicoli pieni di vita, scalinate che si uniscono a stradine che scendono al porto o che salgono in terrazzi mozzafiato. Il Mosaico Pavimentale della Cattedrale, mi stordisce per il minuzioso e perfetto lavoro. Solare e col suo fascino orientale mi annebbia totalmente e sono già sua: dormo con lei, mi ha promesso che vedrò la prima alba d'Italia.

Perché la storia è così larga e breve, che ancora oggi si vedono in lontananza, le vele bianche dei turchi.

MARTINESE
CARBURANTI

Taurisano - Tel. 0833 625036

GASOLIO per AUTOTRAZIONE e RISCALDAMENTO
PRODOTTI AGRICOLI e LUBRIFICANTI

le STAZIONI dei SERVIZI

BAR | TAVOLA CALDA | TABACCHI | PARCO GIOCHI | MOTEL | LAVAGGIO HI-TECH

Presicce
via per Alessano

Taurisano
via per Acquarica

Taurisano
via per Ugento

Taurisano
via per Casarano

Metano
AdBlue®

Gente in festa

Rusci, mieru e sguari vari

Leggenda, storia, tradizioni, folklore, fede e devozione sono i tasselli di un intricato mosaico che si ricostruisce percorrendo la nostra bella provincia, guidati dal ritmo della Pizzica e della Taranta, sollecitati dai sapori che hanno conservato il gusto di una volta, accolti da luci e colori indelebili.

Sagre, feste e fiere

"Vino, bancarelle, terra arsa e rossa. Terra di sud, terra di confine di dove finisce la terra" così Capossela riassume il carosello di luci, profumi e sapori che accendono le sagre e le feste patronali. Il vino, corposo e abbondante deve essere tanto rosso da macchiare sia la tovaglia (se rovesciato) che i visceri (se tracannato e non degustato); vi verrà prescritto a qualunque bancone come rimedio al caldo, alla noia ed alla modestia sessuale. Le bancarelle, caleidoscopiche e a tutto volume, perfettamente geolocalizzate dalle urla bonarie dei propri venditori. Non indugiate con fare curioso o sarete risucchiati nel vortice dei racconti legati agli oggetti e a chi li ha prodotti: è la vera essenza della tradizione artigianale.
Infine la Terra, sempre presente in ogni sua forma e frutto. Nelle primizie locali di stagione, esposte e celebrate nelle sagre; o scolpita e rimodellata nelle opere di artisti e artigiani.
La terra è sempre presente solo dove è più forte proprio non si può vedere. Certo non con gli occhi.

LUGLIO

Giovedì 13

- **Salento Steet Food Fest**
  (dal 13 al 16 luglio)
  Soleto

Venerdì 14

- **Festa di San Pompilio**
  Campi Salentina
- **People Wine festival**
  Specchia
- **Vicoli Vini**
  Supersano

Sabato 15

- **Sagra dei Sapori**
  Racale
- **Festa della Madonna del Carmine**
  Presicce
- **Festa Madonna del Carmine**
  (15 e 16 luglio)
  Nardò
- **Sagra Saracina**
  Collepasso

Domenica 16

- **Maria SS. del Carmelo**
  Tuglie
- **Festa e Fiera di Santa Marina**
  Ruggiano
- **Festa della Madonna del Pane**
  Novoli
- **Festa di Santa Marina**
  Miggiano

Giovedì 20

- **Festa San Francesco Saverio**
  Specchia
- **Festa della Madonna del Mare**
  San Foca - Melendugno
- **Street Food Festival**
  Casarano

Venerdì 21

- **Borgo di Acquarica in Festa**
  Località Acquarica
- **Festa di Santa Maria Maddalena**
  Melpignano
- **Festa di Santa Maria Maddalena**
  Uggiano la Chiesa

Sabato 22

- **Sagra de Lu Ranu**
  Merine
- **Festa S. Cesario Martire**
  San Cesario di Lecce

Domenica 23

- **Borgo di Presicce in Mostra**
  Presicce
- **Festa di Santa Cristina**
  Gallipoli

Lunedì 24

- **Festa patronale di San Cristoforo**
  Giuggianello
- **Festa dell'Emigrante**
  Salve

Martedì 25

- **Festa di S. Gioacchino e S. Anna**
  Vernole
- **Festa di Sant'Anna**
  Zollino

Mercoledì 26

- **Sagra dell'Anguria**
  Giuggianello
- **Festa di San Pantaleone**
  Martignano
- **Cibo Perbacco Wine e Food**
  Melissano

Giovedì 27

- **Festa Madonna della Palma**
  Palmariggi
- **Festa di San Nicola**
  (27 e 28 luglio)
  Salve

Venerdì 28

- **Festa di San Biagio**
  Corsano
- **Festa di San Brizio**
  Calimera
- **Festa Santi Antonio e Oronzo**
  Castiglione
- **Cavalcata e Fiera dell'Incoronata**
  (28, 29 e 30 luglio)
  Nardò
- **Sagra te la Uliata**
  Caprarica di Lecce
- **Cortili Aperti**
  Martano

Sabato 29

- **Sagra del Grano**
  (29 e 30 luglio)
  Acquarica
- **Marangiane in Festa**
  (dal 29 al 31 luglio)
  Castrì di Lecce
- **Cortili Aperti**
  (dal 29 al 31 luglio)
  Martano
- **Festa di San Biagio**
  Sannicola

Domenica 30

- **Fiera di S. Maria Maddalena**
  Andrano
- **Locomotive Jazz Festival**
  Sogliano Cavour
- **Festa Sant'Antonio da Padova**
  Seclì
- **Festa di Santa Marina**
  Cursi
- **Sagra dell'Uva Cardinale**
  Guagnano

Lunedì 31

- **Festa di San Trifone**
  Alessano

AGOSTO

Martedì 1

- **Birra e Sound**
  (dall'1 al 7 agosto)
  Leverano
- **Mercatino del Gusto**
  (dall'1 al 6 agosto)
  Maglie
- **Arte al Castello**
  (dal 1 al 31 agosto)
  Acquarica

Mercoledì 2

- **Festa di San Vincenzo Ferreri**
  Cannole
- **Festa di Santo Stefano**
  (dal 2 al 4 agosto)
  Taurisano
- **Sagra te lu Purpu**
  (dal 2 al 5 agosto)
  Melendugno

Giovedì 3

- **Festa della Madonna delle Grazie**
  (dal 3 al 5 agosto)
  Andrano
- **Sagra de la Pitta culle Ulie**
  Festa della Madonna dell'Attarico
  Andrano
- **Festa di San Domenico**
  Cavallino
- **Santo Patrono**
  San Giorgio Martire
  Bagnolo del Salento

Venerdì 4

- **Festa di M. Santissima della Neve**
  Vernole
- **Festa della Madonna delle Grazie**
  Soleto
- **Beata Vergine del Grappa**
  Tuglie
- **Festa della Madonna della Neve**
  (dal 4 al 6 agosto)
  Neviano
- **Sagra tu Pummitoru Schiattarisciatu**
  (dal 4 al 6 agosto)
  Aradeo
- **Strittulart**
  (4 e 5 agosto)
  Gagliano del Capo

Sabato 5

- **Festa della Madonna della Neve**
  Copertino
- **Festa di San Donato**

Αλλαβυα

IN CONCERTO

LUGLIO

8 TUGLIE
15 SOLETO
17 TAVIANO
22 MERINE
24 LEVERANO
27 TORRE MOZZA
28 RUFFANO
31 CAPRARICA DI LECCE

AGOSTO

2 POSTO ROSSO - ALLISTE
3 SAN DONATO DI LECCE
4 ARADEO
5 MELENDUGNO
6 MINERVINO DI LECCE
7 MARINA DI MARITTIMA
8 MURO LECCESE
10 MATINO
13 ALEZIO
19 PARABITA

SETTEMBRE

2 OTRANTO
3 CARPIGNANO SALENTINO

Sapori, musica e divertimento dal 10 al 13 Agosto a Cannole per la Festa della Municeddhra. Esperienza gastronomica che conduce per i sentieri della tradizione, della cucina tipica e dei prodotti identitari, della bellezza dei luoghi e dell'unicità della propria essenza.

A Specchia il 12 Agosto "Un sogno senza confini", l'intero borgo abitato, dalle piazze principali si trasformeranno in palcoscenici per musica live e spettacoli popolari lungo 12 ore no-stop per percorsi enogastronomici, artigianato locale, tipicità e tante forme di arte.

La Notte di San Rocco dal 14 al 17 agosto è un momento tradizionalmente dedicato al culto del Santo e alla riproduzione delle antiche tradizioni della pizzica. Migliaia di persone si recano ogni anno a Torrepaduli per assistere alle "ronde" e agli spettacoli musicali dei partecipanti.

Dal 2 al 5 Agosto a Melendugno la famosa Sagra te lu Purpu, ovvero la sagra del polpo che, ogni anno nel mese di agosto, si rinnova per trascorrere divertenti serate e per scoprire le caratteristiche tradizioni salentine.

A Leverano dall'1 al 7 agosto il primo festival europeo della birra nel Salento. Serate trascorse in compagnia di un buon boccale di birra legato a tutte quelle novità che stanno interessando sempre di più il popolo della degustazione di qualità.

A Maglie dall'1 al 6 agosto, oltre 100 espositori per 6 giorni. Tutti i saperi e i sapori di Puglia sono rappresentati in modo completo. Non c'è un angolo di Maglie in cui non si racconti, attraverso profumi, l'enogastronomia pugliese.

San Donato di Lecce
- **Festa di San Donato**
  (6, 7 e 8 agosto)
  Montesano Salentino
- **Sagra Ortofrutticola**
  (6, 7 e 8 agosto)
  Borgagne Melendugno

Lunedì 7

- **Festa di San Donato**
  Acquarica
- **Festa di Sant'Antonio da Padova**
  Monteroni di Lecce
- **Festa di San Gaetano**
  Poggiardo

Martedì 8

- **Festa di Santa Vittoria**
  Spongano
- **Sagra de li Diavulicchi**
  Morciano di Leuca
- **Viculi "Sagra dei Futtimariti"**
  Taurisano
- **Festa del Mare e Sagra del Pesce**
  (8 e 9 agosto)
  San Foca

Mercoledì 9

- **Festa degli Emigranti**
  Specchia
- **Festa di San Lorenzo**
  Sogliano Cavour
- **San Vito**
  (dal 9 al 12 agosto)
  Tricase
- **Sagra della Carne Arrosto**
  (dal 9 al 11 agosto)
  Torre Suda
- **Sagra del Pesce Fritto**
  Marittima

Giovedì 10

- **Sagra della Municeddha**
  (dal 10 al 13 agosto)
  Cannole
- **Festa Patronale di San Lorenzo**
  Lizzanello
- **Festa Patronale di S. Antonio**
  Minervino
- **Sagra delle Quattro Stagioni**
  (dal 10 al 13)
  Torre dell'Orso
- **Sagra Taraddota**
  (dal 10 al 13 agosto)
  Aradeo

Sabato 12

- **Festa della Madonna di Pompei**
  Castro
  (dal 12 al 13 agosto)
- **Notte Bianca**
  Specchia
- **Festa Sant'Antonio e Maris Stella**
  Torre Pali
- **Negroamaro in concerto**
  (dal 10 al 13 agosto)
  Galatina

Domenica 13

- **Festa della Madonna della Lizza**
  (13 e 17 agosto) - Alezio
- **XIII Festa dell'Emigrante**
  Gagliano del Capo
- **Live Street Food e Mercatini**
  (dal 13 al 16 agosto)
  Pescoluse

Lunedì 14

- **Festa dei Beati Martiri Idruntini**
  Otranto

Martedì 15

- **Sagra della Bruschetta**
  (15 e 16 agosto)
  Palmariggi
- **Festa Vergine M. Assunta in Cielo**
  Lizzanello
- **Festa della Madonna dell'Assunta**
  Martano
- **Festa e Fiera di San Rocco**
  (dal 14 al 17 agosto)
  Torrepaduli
- **Festa della Madonna Assunta**
  Tricase
- **Festa della Madonna dell'Assunta**
  (dal 13 al 15 agosto)
  S. M. di Leuca
- **Festa della Madonna dell'Assunta**
  Trepuzzi
- **Big Show Roller Car**
  (dal 15 al 31 agosto)
  Gagliano del Capo

Mercoledì 16

- **Festa di San Rocco**
  Tricase
- **Festa di San Rocco**
  Sternatia
- **Festa patronale di San Rocco**
  (dal 16 al 18 agosto)
  Leverano
- **Festa di San Rocco**
  (16 e 17 agosto)
  Aradeo
- **Festa della Fica Marittima**
  Diso
- **Le notti della Pizzica**
  Torre dell' Orso

Giovedì 17

- **Festival i Colori dell'Olio**
  Presicce
- **Festa per San Giorgio e San Fortunato**
  Ortelle

Venerdì 18

- **Festa di San Foca**
  (18 e 19 agosto)
  San Foca
- **Festa di San Rocco**
  (dal 18 al 20 agosto)
  San Cassiano
- **Festa te lu Contadinu**
  (dal 18 al 20 agosto)
  Serrano - Carpignano Salentino
- **Polpetta Festival**
  (18 e 19 agosto)
  Poggiardo
- **Festa di Sant'Antonio da Padova**
  (dal 18 al 20 agosto)
  Nociglia
- **Festa patronale di San Rocco**
  Gagliano del Capo
- **Festa di San Rocco**
  Vitigliano
- **Specchia in Arte**
  Specchia

Sabato 19

- **Sagra Arte Culinaria Salentina**
  (dal 19 al 20 agosto)
  Andrano

Domenica 20

- **Festa di Santa Cesarea**
  Porto Cesareo

Lunedì 21

- **San Gregorio e Sagra del Peperone**
  Vernole
- **Festa di San Rocco di Montpellier**
  Squinzano

Martedì 22

- **Festa di S. Giorgio di Cappadocia**
  Sternatia
- **Madonna del Gonfalone**
  Tricase
- **Festa Patronale di San Nicola**
  Corigliano d'Otranto

Mercoledì 23

- **Festa Sant'Antonio da Padova**
  Castrignano dei Greci
- **Festa Sant'Antonio da Padova**
  Zollino

Giovedì 24

- **Festa di Sant'Oronzo**
  Lecce

Venerdì 25

- **Festa di Sant'Oronzo**
  Botrugno

Sabato 26

- **Notte della Taranta**
  Melpignano
- **Festa Patronale di Sant'Oronzo**
  Muro Leccese
- **Festa di Sant'Oronzo**
  Diso

Martedì 29

- **Notte Verde**
  Castiglione d'Otranto Andrano

Mercoledì 30

- **Sagra della Patata Zuccherina**
  Frigole
- **Festa Patronale di Sant'Antonio**
  Borgagne Melendugno

CASAL Riale
Case Vacanza
MATINO-GALLIPOLI

Info
349 7131515 Claudio
349 8431769 Antonio

Ciao Cinau
NEW emotion
SUMMER2023
TCB ristobarandmusic
Torre Suda Salento

Note, parole e immagini

Concerti e Festival

La notte in Salento si vive tutta intera. Dal tramonto all'alba le località lungo la costa brillano di eventi e manifestazioni di ogni tipo: discoteche e discobar si accendono, ma anche feste in pineta ed aperitivi rinforzati sulla spiaggia. Anche vagando per i paesini dell'entroterra è sempre un esplodere di luminarie, bancarelle e cassarmoniche per le bande ed i gruppi musicali. I centri storici si accendono a turno per le notti bianche, i mercatini del gusto e le feste patronali, puntualmente accompagnate dai fuochi d'artificio.

La musica dal vivo e quasi una costante ed è spesso possibile assistere a concerti di grandi nomi dello spettacolo nazionale in maniera del tutto gratuita grazie al contributo di associazioni e comuni.

La notte in Salento quando si vive è per sempre oppure una volta sola, senza guardare l'orologio senza paura di confondersi o bollare. Può terminare anche in spiaggia se vuoi. Se si è già in due o solo troppo stanchi per guidare.

LUGLIO

Mercoledì 19
Guè Pequeno, Shiva e Anna al Parco Gondar - Gallipoli

Sabato 22
Boomdabash al Parco Gondar - Gallipoli

Domenica 23
Capo Plaza e Bresh al Parco Gondar - Gallipoli

Mercoledì 26
Drusilla Foer Palazzo Marchesale - Melpignano

Giovedì 27
Shame - Corigliano d'Otranto

Venerdì 28
Calibro 35 - Corigliano d'Otranto

Sabato 29
Clap! Clap! - Corigliano d'Otranto
Pink Floyd Legend - Melpignano

Domenica 30
Geolier Kid, Kid Yugi e Nerissima Serpe
Parco Gondar - Gallipoli

31 Lunedì
Fabrizio Bosso - Sogliano Cavour

AGOSTO

Martedì 1
Carl Brave al Parco Gondar - Gallipoli
Nek e Francesco Renga al Pala Live - Lecce

Mercoledì 2
Avion Travel - Sogliano Cavour

Giovedì 3
Coma Cose al Parco Gondar - Gallipoli
Mr. Rain al Pala Live - Lecce
Raffaele Casarano - Sogliano Cavour

Venerdì 4
Fabri Fibra al Parco Gondar - Gallipoli

Sabato 5
Daniele Silvestri al Parco Gondar - Gallipoli

Domenica 6
Le Vibrazioni - Andrano
Lazza al Parco Gondar - Gallipoli
Venerus - Melpignano

Martedì 8
Tananai al Parco Gondar - Gallipoli
Niccolò Fabi - Corigliano d'Otranto

Mercoledì 9
Sfera Ebbasta al Parco Gondar - Gallipoli
Canzoniere grecanico salentino - Gagliano del Capo
Nomadi - Muro Leccese

Giovedì 10
Fiorella Mannoia - Ugento

Venerdì 11
Goran Bregovic • New York Ska
Jazz Ensemble - Melpignano
Silent Bob al Pala Live - Lecce

Sabato 12
Negramaro - Galatina
Alex Britti - Specchia

Domenica 13
Black Eyed Peas al Pala Live - Lecce
Central Cee, Neima Ezza, Rondodasosa
Parco Gondar - Gallipoli

Martedì 15
Tedua - Santa Cesarea Terme

Mercoledì 16
Salmo al Parco Gondar - Gallipoli
Concerto Dodi Battaglia - Alezio

Venerdì 18
Luchè al Parco Gondar - Gallipoli

Sabato 19
Articolo 31 al Pala Live - Lecce

Martedì 22
Stefano Bollani in concerto - Otranto

TROFEO ITALIANO
BEACH RUGBY
2023

FINALI NAZIONALI
MASCHILE E FEMMINILE

SABATO 29 LUGLIO

LIDO ONDA MARINA - TORRE SAN GIOVANNI (LECCE)

Eventi & Sport
A.S. B.T.

F.I.R.
ITALIA

Join the Future
GARANZIA MEC
JOIN THE FUTURE

MAXIMUS

MXMfashion.com — SHOP ON LINE

MXMfashion_style

TORRE SAN GIOVANNI • CASARANO • GALATINA

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Redazione, Segreteria, Pubblicità, Grafica e Impaginazione

TARGETSALENTO
fatti per comunicare

Targetsalento srl - Taurisano (LE) - Via Casarano, 27/B - Tel. 0833 622799 - targetsalento@gmail.com

Direttore Responsabile
Giancarlo Greco

Direttore Editoriale
Giorgio Riccardi

Testi
Giorgio Riccardi, Elisa Cazzato, Manuela Baglivo, Clarissa Botrugno

Foto
Archivio Targetsalento, Archivio Coste del Sud, Roberto Rocca, Nunzio Pacella, Alberto Lituriu

Stampa
centro stampa
INDUSTRIA GRAFICA

Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Lecce n° 5/2018 del 18-04-2018 Iscrizione al R.O.C (Registro degli Operatori di Comunicazione) n° 31473 del 18-05-2018